



Vallarsa

notizie n.68



Sommario

SALUTO DAL SINDACO

- 1 Il cambiamento è sempre positivo, la vita è un continuo fluire

DALLA GIUNTA

- 2 Approvato il nuovo sostegno alla natalità

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 Il reggimento Pasubio fa visita alla Vallarsa
3 Formazione tecnica nelle faggete vallarsere
4 Orientamento scolastico in Vallarsa
4 Estesi alla Vallarsa i servizi del canile di Rovereto
5 No alla valdastico, una mozione condivisa
6 Muri a secco: nuove opportunità per i privati
7 Viaggio nelle frazioni
10 E-bike: già 6 stazioni di ricarica nei punti strategici
11 Speciale turismo

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 13 Vallarsa 2030
14 Ora tocca fare i conti con la realtà delle cose

DALLA BIBLIOTECA

- 15 Storie di paese

DALLE SCUOLE

- 16 Una festa per augurarsi buone vacanze
17 La Tela di Vallarsa. Bosco, sentieri, natura, scoperta e tanto divertimento!
19 Tagesmutter: il nido familiare

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 20 Di nuovo attivo il negozio di Obra
21 Nuova stele ad Albaredo per i civili
22 Camillo Martini del Piano detto "Belo"
23 C'era una volta... il medico condotto
24 El canton dele ciacere
25 La scelta del jobrero

DALLE ASSOCIAZIONI

- 26 Orsa Minore
27 Gli Schützen in Vallarsa
28 Esposizione a Palazzo Trentini
29 Centro di documentazione e comunicazione minoranze linguistiche nelle Alpi
30 Movimento pensionati: 30 anni di attività
31 L'enciclopedia cimbra della nostra valle
33 L'estate a Camposilvano: una montagna di emozioni
34 Nuovo direttivo, nuove idee

GIOVANI

- 36 Cosa si fa quest'anno? Progetti del 2021

LA VALLARSA IN LIBRERIA, EDICOLA E TV

- 37 Intervista esclusiva al sindaco Luca Costa
38 La Vallarsa su Tv2000

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 39 Scegliere la Vallarsa per vivere. Fago fora casa a Foppiano
40 Scegliere la Vallarsa per lavorare. Nuova officina a Martini
41 Due nuovi sentieri adatti a tutti

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacelle. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn.it non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXX n.68, settembre 2021

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Alessandro Vernice
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner
Claudio Rossaro

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

In copertina
foto di Tiziano Maraner

Il cambiamento è sempre positivo, la vita è un continuo fluire

Solo 11 mesi sono passati dal profondo rinnovamento del Consiglio comunale, dall'inse-diamento della nuova ammi-nistrazione e dall'inizio di un nuovo ciclo amministrativo.

Da sempre il cambiamento, se affrontato con atteggiamento positivo e costruttivo, porta molti elementi positivi. Da subito avevamo chiaro come fosse importante essere determinati nel chiedere alle istituzioni provinciali ciò che è giusto per la nostra valle che ancora oggi, rispetto al ricco Trentino, rimane zona marginale ed economicamente svantaggiata.

Con questa profonda consapevolezza, nei numerosi incontri avuti coi rappresentanti delle istituzioni provinciali ho sempre chiesto con fermezza maggiore attenzione alla nostra valle e risposte concrete alle nostre richieste. Ora posso scrivere che abbiamo ottenuto due risultati straordinari per la gente di Vallarsa.

Il primo è una priorità che da subito abbiamo chiesto: la ristrutturazione globale della scuola elementare per dare dignità ai nostri bambini che sono il nostro importante futuro. Non è ancora stato ufficializzato ma è stato assicurato da parte dei vertici della Provincia che le risorse sono state inserite nell'ultimo assestamento di bilancio.

Il secondo risultato è ufficiale e riguarda i nostri anziani. Dal 2019 giaceva in Provincia la richiesta per la costruzione di una nuova casa di riposo per rispondere alle esigenze degli ospiti e di chi quotidiana-

mente opera al suo interno. Mi era stato riferito che quest'opera non sarebbe mai stata finanziata. Invece, in data 6 agosto 2021 abbiamo avuto conferma dell'ammissione a contributo per la realizzazione della nuova Rsa.

Ci vorrà tempo e impegno per completare queste due importanti opere e questi fatti ci fanno capire che quando si è convinti di ciò che si chiede e determinati nel farlo, i risultati arrivano e così il cambio di rotta rispetto al passato si inizia a vedere. Oltre a questi due lavori tutta la giunta, di cui sono orgoglioso e fiducioso per capacità e impegno, sta lavorando a una miriade di azioni nei diversi settori: dal turismo all'agricoltura ai servizi per le famiglie e i giovani e anche con attività culturali nonostante le forti limitazioni imposte dalla pandemia.

Abbiamo da subito creato un ottimo rapporto coi Comuni delle Valli del Leno, coi quali ci stiamo confrontando per trovare un accordo utile a tutti per la gestione di più tematiche. Accanto alle tantissime attività amministrative quotidiane ci teniamo al confronto coi censiti e per questo abbiamo fatto incontri in quasi tutte le frazioni e contiamo di ultimare il nostro momento di ascolto col territorio entro quest'autunno. Grande soddisfazione viene da tutte le persone che incontriamo, ed è bello constatare che se si riesce a parlare assieme si trova sempre comprensione da parte di tutti.

Credo che il confronto sincero ma costruttivo sia utile a tutti e chiunque abbia il desiderio di parlare con sindaco e assessori, per esporre idee e anche critiche, sia il benvenuto nella casa comunale che è la casa di tutti.

Il Sindaco Luca Costa



Approvato il nuovo sostegno alla natalità

*Marta Stoffella
Assessore alle
politiche familiari*

L'amministrazione comunale crede fermamente nel valore della famiglia all'interno della comunità e nell'importanza di sostenerla attraverso politiche familiari concrete e dirette. Ha deciso quindi di offrire alle famiglie una forma reale di sostegno alla natalità, in una realtà che vive problemi di spopolamento legati alla distanza dalla cit-

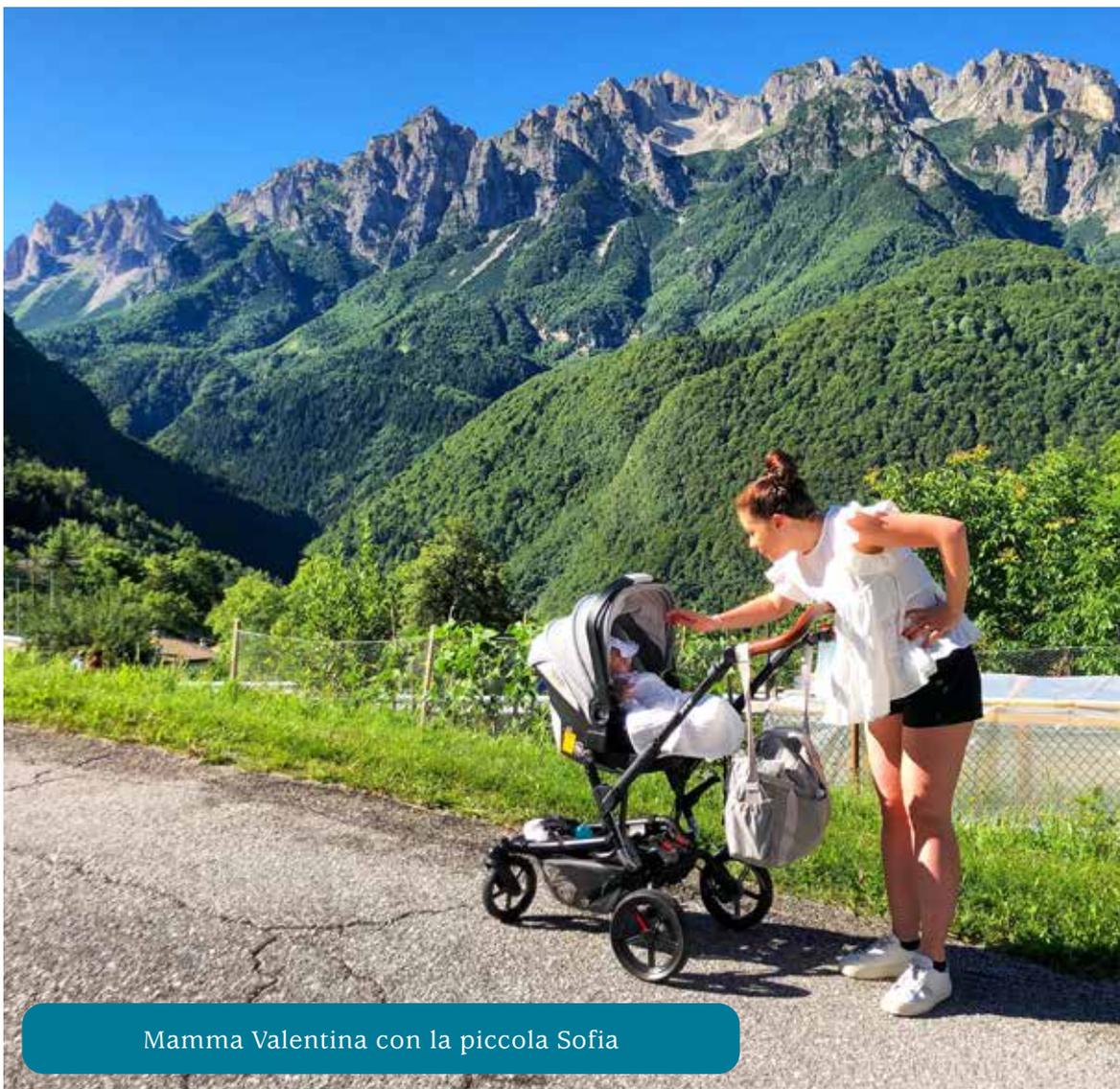
tà, in un contesto nazionale di denatalità diffusa.

L'amministrazione ha scelto nello specifico di supportare le famiglie: attraverso un contributo di 1000 Euro erogato a favore dei nuovi nati e dei minori adottati nell'anno in cui viene definita l'adozione nei termini di legge.

Un aiuto importante, segno dell'attenzione che si vuole

dare alle nuove famiglie della Vallarsa.

Lo scorso 30 giugno tutto il Consiglio comunale ha votato all'unanimità il nuovo Regolamento Comunale per interventi a sostegno della natalità, che mette nero su bianco i requisiti e le modalità per accedere al contributo, consultabile sul sito del Comune nella sezione dedicata.



Mamma Valentina con la piccola Sofia

Il reggimento Pasubio fa visita alla Vallarsa

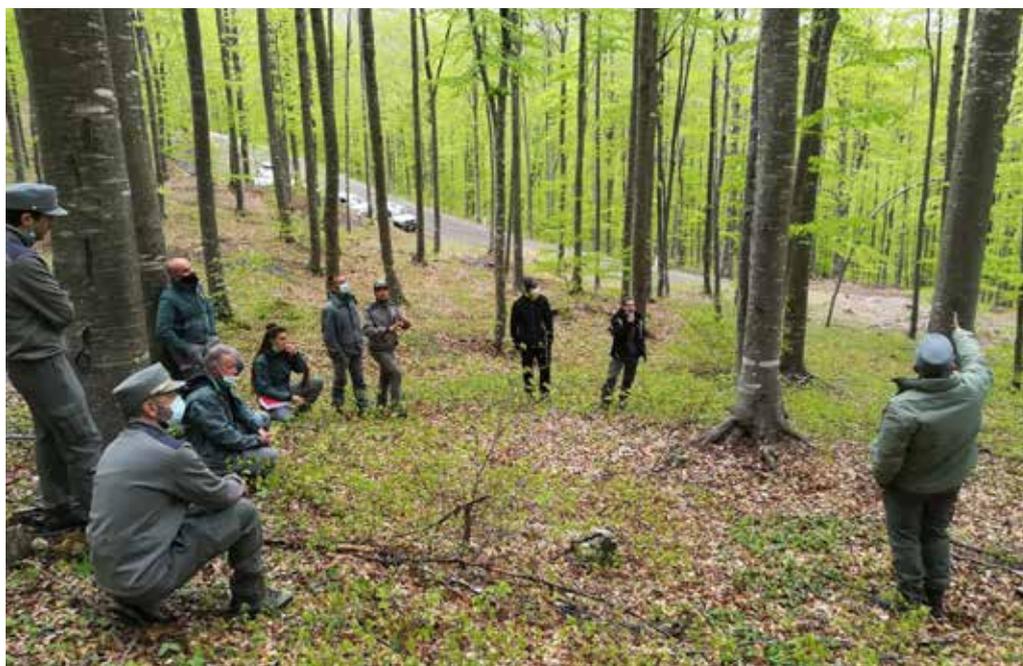
Il colonnello Riccardo Pesce, al comando dell'8° Reggimento artiglieria terrestre "Pasubio", lo scorso giugno ha fatto visita al Comune di Vallarsa. Il Reggimento, tra i più antichi d'Italia, porta il nome della montagna su cui si stende il territorio dei Comuni di Vallarsa, Posina e Valli del Pasubio ed è cittadino onorario di tutti e tre. L'incontro è stato voluto per conoscere

il colonnello Pesce, recentemente nominato alla guida del Reggimento, dopo aver preso le consegne dal colonnello Gianfranco Di Marco. L'idea di un pranzo ufficiale, al Passo Pian delle Fugazze, è stata del sindaco Luca Costa, che ha coinvolto i colleghi sindaci Carlo Bettanin di Valli del pasubio e Adelio Cervo di Posina.



Formazione tecnica nelle faggete vallarsere

Nel mese di maggio, nei boschi del Comune di Vallarsa, si è svolto un corso di formazione tecnica rivolto al personale del Servizio foreste e di custodia forestale del Distretto Rovereto - Riva. Docente di questa lezione il dottor Alessandro Wolynski: dirigente del Servizio foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento. Non è casuale la location scelta da Wolynski: le faggete in purezza della Vallarsa rappresentano un importante esempio di ottima gestione del bosco a fustaia e sono annoverate tra le faggete a più alto valore ambientale e paesaggistico del territorio trentino.



Orientamento scolastico in Vallarsa



Il Comune di Vallarsa, in collaborazione col Piano giovani Valli del Leno e la Provincia di Trento, ha organizzato il «Percorso sull'orientamento: conoscere, conoscersi, orientarsi». Lo scorso maggio ci sono stati due incontri online con gli studenti delle medie, a cura del personale dell'Ufficio per la valutazione delle politiche scolastiche, Servizio istruzione della Provincia.

Il primo incontro è stato dedicato alla scoperta e navigazione dell'offerta formativa del secondo ciclo e dell'istruzione e formazione professionale in Trentino. È stato presentato ai ragazzi il portale dell'offerta formativa ed è stata proposta loro una strategia di esplorazione dei

contenuti del portale a supporto del processo di acquisizione delle informazioni per riflettere sulle scelte possibili che faranno nel prossimo anno scolastico.

Il secondo incontro è stato dedicato al rapporto tra le competenze trasversali dei ragazzi e le alternative possibili dei percorsi di studio, anche in un'ottica di prima esplorazione dei rapporti tra caratteristiche individuali su cui investire in futuro, scelte scolastiche e scoperta delle professioni in età adulta.

La vicesindaco e assessore all'istruzione e alle politiche sociali e familiari, Marta Stoffella, spiega: «Abbiamo chiesto questa partecipazione del Piano giovani per essere ancora più vicini

ai ragazzi chiamati a prendere questa importante decisione, mettendo a disposizione momenti di orientamento oltre a quelli che offrono già le scuole in autunno. Ci sembrava un buon percorso che vogliamo poi sviluppare nei prossimi mesi anche per i ragazzi delle superiori. Il vantaggio delle piccole realtà come la nostra è anche quello di poter organizzare progetti mirati alle esigenze dei ragazzi e la fortuna è aver instaurato un'ottima collaborazione col Servizio istruzione della Provincia che, da subito, ha accolto la nostra richiesta sviluppando davvero un bel progetto».

La partecipazione agli incontri è stata ottima.

Estesi alla Vallarsa i servizi del canile di Rovereto

Una convenzione firmata tra i sindaci Luca Costa e Francesco Valduga consente, anche alla Vallarsa, di avvalersi dei servizi offerti dal canile di Rovereto, nei pressi di Marco. Per la gestione della struttura, è attiva l'associazione Arcadia, con cui Rovereto ha stipulato un accordo di fornitura.

Grazie alla nuova sottoscrizione tra i due municipi, anche per le frazioni della vallata sarà dunque possibile accedere ai servizi di: redazione referto segnaletico e contestuale fornitura e applicazione del microchip sottocutaneo per l'anagrafe canina informatizzata; smal-

timento carcasse di cani o gatti ritrovati sul territorio; custodia di cani o gatti (ospitalità temporanea); recupero di cani o gatti vaganti; custodia degli stessi.

Per informazioni è possibile contattare: 349 1913138.

No alla valdastico, una mozione condivisa

#Tzn

Tiziano Maraner

Se il nostro territorio venisse attraversato da un'arteria trafficata come la Valdastico-A31, si annullerebbero, in un colpo solo, pressoché tutti i motivi per i quali uno potrebbe scegliere la Vallarsa per vivere, per passarci le vacanze o anche solo per fare una passeggiata.

Ci sarebbero i rumori dei camion e delle auto a sostituire i suoni dello scorrere del Leno, del canto degli uccellini, del bramito dei cervi, dello zampillare delle fontane. Ci sarebbero i cantieri, necessari alla sua realizzazione, ad annullare la bellezza dei colori delle stagioni, dei paesini, dei sentieri, del greto del nostro torrente. Ci sarebbero i gas prodotti dalle automobili a coprire il profumo dei nostri prati e dei nostri boschi. Ci sarebbero le luci dei viadotti a impedirci di vedere le stelle. Ci sarebbero delle gallerie a intercettare le nostre falde, a minare le nostre preziose sorgenti, a bucare le nostre montagne, a far tremare le nostre case.

Così, il 7 giugno 2021, il consiglio comunale di Vallarsa ha deciso di dichiarare con forza la sua contrarietà al passaggio della Valdastico sul proprio territorio, deliberando all'unanimità di voler:

- Rispettare pienamente quanto espresso dalla Balotazione del 24 novembre 2019, ovvero la contrarietà al passaggio della Autostrada A31 Nord sul territorio della Vallarsa.
- Istituire, anche assieme ad altri Comuni interessati, un tavolo composto da consiglieri comunali e tecnici, al fine di presentare come amministrazione, le dovute osservazioni in vista dei prossimi passaggi del processo di approvazione della variante al Piano Urbanistico Provinciale.
- Porsi come soggetto attivo verso la ricerca e il mantenimento dell'integrità ecologica del nostro territorio, proteggendo la qualità della vita dei residenti e il paesaggio dall'impatto di opere e infrastrutture.



Muri a secco: nuove opportunità per i privati

Gabriele Brun

C'è tempo fino al 15 ottobre per aderire al bando provinciale per il recupero di muretti a secco e terrazzamenti agricoli tradizionali. Il progetto attinge dal Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio, per uno stanziamento complessivo, sull'intero territorio trentino, di 400 mila euro.

Possono richiedere il contributo solo i privati, ovvero persone fisiche o aziende agricole e altre imprese che siano proprietari di muretti a secco e che intendano effettuare lavori di recupero e ripristino. Viene concesso un importo fisso: per una superficie muraria di almeno 9 metri quadrati 1.000 euro se si realizza un muro finto a secco, 1.500 euro se si realizza un muro a secco. Possono essere aggiunti 200 euro nel caso venga effettuata anche la sistemazione del terreno. Per una superficie mu-

riaria di almeno 21 metri quadrati gli importi sono 2.500 euro (muro finto a secco) e 3.500 euro (muro a secco) a cui si possono aggiungere 500 euro per la sistemazione del terreno. Le domande possono essere presentate per posta elettronica serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it; raccomandata A/R o consegna a mano: al Servizio urbanistica e tutela del paesaggio o presso gli sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio.

Info e documentazione a questo link: http://www.urbanistica.provincia.tn.it/fondo_paesaggio/-privati/pagina123.html

È una bella opportunità: come vi ho riferito nello scorso numero di Vallarsa notizie, attraverso il Fondo del paesaggio il Comune ha lavorato nella direzione di questo tipo di recuperi e ora i privati hanno un incentivo per unirsi a tale impegno. Rispetto ai lavori del Fondo del Paesaggio, colgo l'occasione per aggiornarvi. È stata completata l'area di Foppiano e, parzialmente, quelle di Sottoriva e Arlançh. A Valmorbida e Anghebeni si è invece dovuto sospendere i lavori perché si è manifestato un problema di sicurezza. Ci siamo attivati con l'Ufficio urbanistica della Provincia per poterli "spostare" su altre aree e non perdere i contributi. Dell'esito di questo dialogo conto di darvi comunicazione nei prossimi mesi. Spiace aver interrotto il lavoro su quelle frazioni, in quanto seppur aree di difficile, per non dire impossibile reimpiego in agricoltura, poteva essere comunque occasione di "aprire" le zone adiacenti le frazioni e "difenderle" dall'avanzata del bosco. Purtroppo la scelta è stata tecnica: ci sarebbero stati rischi per la viabilità. Le aree sono state messe in sicurezza.

Colgo l'occasione per chiarire un fatto che ha destato qualche commento nei mesi scorsi: la ditta incaricata dei lavori di ripulitura dei terrazzamenti ha effettuato l'esbosco con l'ausilio dell'elicottero: si è trattato di una scelta dell'azienda e non del Comune, a cui non è stato imputato alcun costo. Del resto, va considerata la difficoltà di lavorare in determinate zone della nostra vallata, molto scosce e spesso servite solo da sentieri.

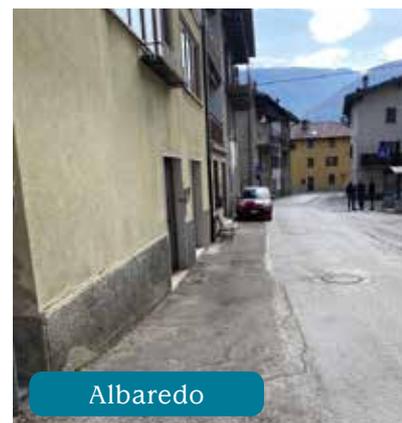


Viaggio nelle frazioni

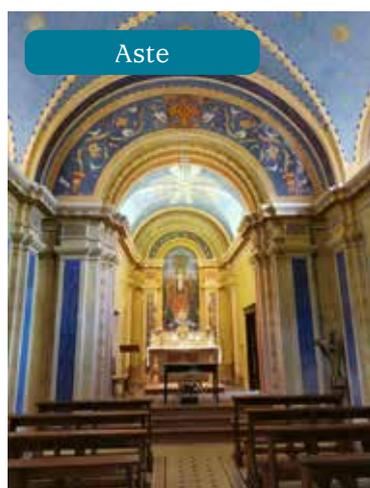
La giunta comunale di Vallarsa ha iniziato una serie di visite nelle frazioni. Questi sopralluoghi servono per incontrare i Vallarseri e migliorare il dialogo con loro: le segnalazioni raccolte aiutano gli amministratori a notare cosa va migliorato oppure necessita di manutenzione. Qualcuna delle foto fatte durante le giornate di visita è stata usata anche per poi poterne parlare in Comune, pianificando gli interventi. Il tour delle frazioni proseguirà nei prossimi mesi; per il momento, su queste pagine riportiamo alcune delle foto fatte dagli stessi amministratori come “appunti di viaggio”.



Albaredo



Albaredo



Aste



Aste

Note e segnalazioni raccolte:

1. Cartelli stradali, bidoni dei rifiuti e staccionate da sistemare e pulire
2. Sistemazione isole ecologiche e parcheggi
3. Strade comunali all'interno dei centri abitati da mantenere
4. Parchi gioco e aree verdi
5. Illuminazione pubblica (vecchi impianti ormai da sostituire) e impianto microeolico non funzionante



Bruni-Cuneghi



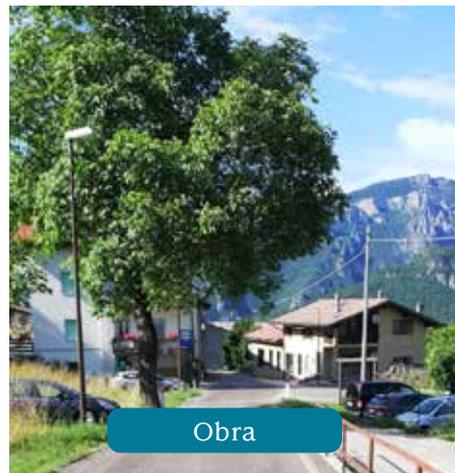
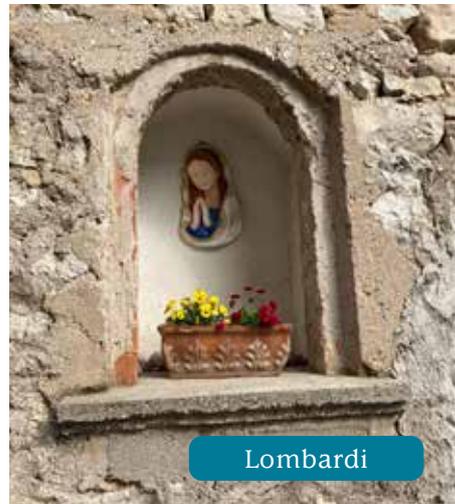
Bruni-Cuneghi



Cumerlotti



Cumerlotti



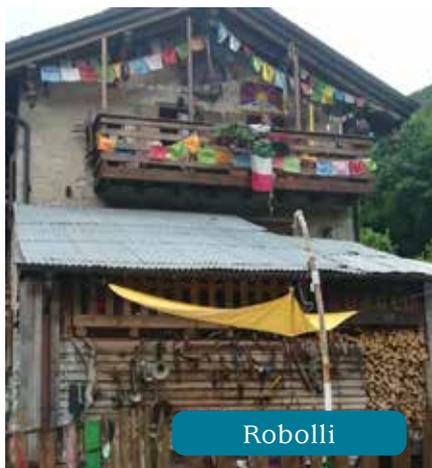
Note e segnalazioni raccolte:

1. Pensiline attesa autobus
2. Fontane e lavatoi
3. Problema destinazione immobili comunali
4. Ripristino muretti di sostegno stradale
5. Rete antincendio e idrica delle singole frazioni





Robolli



Robolli



Sant'Anna



Sega



Sega



Sich



Sich



Sant'Anna



Staineri



Staineri

Note e segnalazioni raccolte:

1. Aggiunta punti luce illuminazione pubblica
2. Taglio piante di intralcio alla viabilità
3. Cimiteri frazionali
4. Fornitura tavoli e panchine in legno
5. Mantenimento albi comunali e bacheche pubbliche

E-bike: già 6 stazioni di ricarica nei punti strategici

Matteo Rossaro,
assessore al turismo,
sport e rapporti
con le associazioni



Anghebeni, Riva, Obra, Camposilvano, Passo Pian delle Fugazze e Speccheri: sono le sei località dove gli appassionati di e-bike potranno ricaricare il veicolo e, in alcuni casi, trovare anche qualche attrezzo per le riparazioni rapide.

Con l'avvio dell'operatività della colonnina ad Anghebeni, si è compiuto il primo passo di un progetto che ho in mente fin dall'inizio del mio mandato da assessore. Come amministrazione comunale abbiamo deciso di attrezzare Anghebeni e Riva. Sono località scelte di concerto con gli operatori: in prossimità di strutture ricettive o di ristoro, sono veri punti strategici a livello logistico. Abbiamo ordinato anche i cartelli di segnalazione delle colonnine, che hanno 4 prese e 4 portabici, oltre all'alloggiamento degli attrezzi.

Questo progetto è finanziato dal Bim dell'Adige e, prima di ordinare gli apparecchi, mi sono confrontato con Trambileno, al fine di proporre lo stesso modello: è importante manifestare la continuità territoriale tra i Comuni del Pasubio.

Ma come scrivevo sopra, non finisce qui: all'impegno del Comune si è affiancato quello di Zamberlan - negozio di articoli sportivi - e dell'Associazione sportiva Piccole Dolomiti e-bike. Grazie a loro sono già operative altre 4 "stazioni": al Minimarket di Obra, all'Albergo Alpino di Camposilvano, all'Albergo Al passo del Passo Pian delle Fugazze e al Magna & bevi di loc. Malga Fratte.

Le bici elettriche sono un'innovazione che ha aperto inedite possibilità turistiche ed escursionistiche, ma anche per la vita quotidiana: tanti vallarsesi, anche quelli meno giovani, hanno ora introdotto nelle loro giornate anche un po' di sano movimento, a cui spesso avevano rinunciato. Questo progetto rientra anche nel più generale piano turistico di cui vi parlo nelle pagine che seguono. Si tratta proprio del turismo su cui può puntare una località come la nostra: senza auto, senza emissioni in loco, magari con numeri contenuti ma fatto di persone predisposte per un approccio lento al territorio che visitano.



hanno sposato l'idea e hanno offerto ospitalità e degustazioni gratuite. Hanno collaborato anche tutte le realtà che gestiscono il patrimonio storico-culturale e i produttori locali.

ALBE IN MALGA

Quest'anno abbiamo portato anche in Vallarsa l'emozionante proposta turistica delle "Albe in malga". È stato un esperimento e siamo certi che i numeri potranno crescere: era fondamentale entrare in questo circuito perché è particolarmente in linea col tipo di turismo che vogliamo valorizzare: un turismo che si adatta ai ritmi e ai tempi dei luoghi che visita, che scopre il contatto con un sapere millenario, sebbene capace di evolvere. Così, dopo un adeguato lavoro di preparazione con l'Apt Rovereto e Vallagarina (sopralluoghi, individuazione del parcheggio, creazione di uno speciale ticket per percorrere la strada) abbiamo avuto la nostra prima Alba a Malga Prà di mezzo e gli ospiti hanno fatto una bella levataccia per poi mungere, fare

il formaggio e infine fare colazione. A inizio settembre abbiamo replicato a Malga Zocchi, di proprietà di Vallarsa ma sul territorio di Trambileno: la collaborazione coi nostri "cugini" dei comuni limitrofi resta fondamentale per valorizzare il Pasubio e prepara le prossime iniziative di questo tipo!

TURISMO, DISABILITÀ E INCLUSIONE

Abbiamo organizzato un programma formativo, dedicato agli operatori del settore turistico, sui temi della disabilità e dell'inclusione. Il progetto è stato promosso dal Comune di Vallarsa in collaborazione con Remoove Srl di Arco, società che offre servizi di innovazione sociale, progettazione, formazione, consulenza e mezzi di trasporto per il benessere delle persone, la mobilità e il turismo inclusivi. Argomenti del corso sono stati il concetto di inclusione, le varie forme di disabilità, l'accessibilità delle strutture e la comunicazione verbale col cliente. Si è trattato di un'ottima occasione per sviluppare

ulteriormente le buone pratiche di ospitalità e inclusione. Il corso può favorire delle riflessioni su come intervenire in modo, anche semplice e pratico, sull'esistente: ad esempio sul modo di scrivere i menù, così da rendere la valle ancora più aperta e inclusiva.

VALLARSA BOX

Grazie a un proficuo dialogo con Tommaso Martini di Buonissimo di Rovereto, abbiamo portato avanti l'idea del Vallarsa box: una scatola di cartone personalizzata e piena di specialità del territorio. Conterrà un salame di Iseppi, un formaggio caprino di Malga Streva, una crema di rafano di Maso Covel, una formaggella di latte vaccino di Iseppi e una bottiglia di Müller-Thurgau Rio Romini. Nel box ci sarà anche un tagliere col logo Visit Vallarsa e qualche foglio di informazioni promozionali. Un po' di paglia renderà il tutto più pittoresco e ci auguriamo che possa essere un'idea anzitutto per i regali di Natale, ma anche per tutto il resto dell'anno.



*Il Capogruppo
Anna Pancheri*

Vallarsa 2030

Se consideriamo le 5P dello Sviluppo Sostenibile contenute nell'Agenda 2030, "Persona, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership" oppure i 17 obiettivi "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti" e ci guardiamo attorno, cosa vediamo? Chi non ha mai pensato di trovarsi di fronte all'ennesimo "slogan ambientalista" su cui poi la politica si azzuffa mentre la società prosegue indisturbata sfruttando risorse e inquinando?

Soprattutto se consideriamo che tale Agenda è stata sottoscritta nel 2015, il primo pensiero è che il tempo corre, e il secondo è che non possiamo permetterci di perderne altro.

Nelle passate amministrazioni sono state avviate alcune azioni in tal senso, attraverso il Paes Piano di Azione per l'Energia Sostenibile della Vallarsa ed il "Patto dei sindaci per il clima e l'energia": abbiamo visto implementare il fotovoltaico con il Conto energia, il mini-eolico per la pubblica illuminazione in alcune frazioni, il tele riscaldamento per gli edifici pubblici a Raossi e un'azione di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata con la gestione delle isole ecologiche e la raccolta di prossimità anteposta al cosiddetto "porta-a-porta".

La nuova amministrazione eredita quanto fatto e avviato nel passato, e posto che non siamo "politici imbrigliati in

una eterna campagna elettorale" ma siamo cittadini che si sono messi a disposizione per il bene della comunità della Vallarsa e che il voto dello scorso anno ha evidenziato che la necessità di un cambiamento - non tanto di "visione" quanto di operatività - era sentito e vissuto da tanti altri vallarseri, è il momento di mettersi una mano sul cuore, di essere sinceri e di domandarsi quanto sia stato fatto e cosa rimane da fare. Perseguendo gli obiettivi di sostenibilità non si mira a una vittoria, a una medaglia d'oro, come per la Coppa Europa o le Olimpiadi - eventi sportivi che in questa estate 2021 ci hanno appassionato, regalandoci ispirazione e forte senso di appartenenza e orgoglio - ma si creano le condizioni necessarie per affrontare le cosiddette "sfide del futuro" che nelle cronache del presente iniziamo a scorgere sempre più impellenti e drammatiche: il cambiamento climatico che si manifesta con improvvisi e violenti eventi meteorologici estremi, che mettono a dura prova i sistemi territoriali e le infrastrutture nonché le attività umane ed economiche, l'approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili in vista delle restrizioni annunciate dalla Commissione europea, si pensi ad esempio al divieto di vendita di automobili a benzina e diesel nel 2035 e la gestione dei rifiuti che col blocco del-

le esportazioni e il costante aumento dei consumi insiti nella nostra società sta assumendo i contorni di un rebus senza soluzione, talvolta di veri incubi ambientali.

Immaginare il futuro e poterlo concretizzare è complicato ma non impossibile, soprattutto se il futuro è largamente condiviso. Sia il dramma della pandemia da Covid-19 sia le grandi vittorie sportive ci indicano chiaramente che il lavoro di squadra è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi comuni, soprattutto se si mira alla vittoria, ed è quindi essenziale anteporre le "necessità comuni" alle cosiddette "libertà personali", i confini delle quali sono proprio rappresentate dai pilastri della convivenza nelle società civili. Infine, le difficoltà incontrate spesso sono preziose per poter capire il valore di quanto quotidianamente diamo per scontato e quindi poterci adoperare a immaginare nel costruire un futuro.

Dal Gruppo consiliare Vallarsa in Comune l'augurio di un sereno autunno di ripresa delle consuete attività!

Ora tocca fare i conti con la realtà delle cose



Il capogruppo
Massimo Plazzer

Un anno fa, in un'accesa campagna elettorale, stavamo girando la Vallarsa per raccontare le nostre idee, incontrare i cittadini, giustificare scelte fatte ed esporre progetti e intenti. Oggi rimaniamo dell'idea che quanto avevamo indicato nel nostro programma sia coerente con quello che avremmo potuto fare. E se facciamo il confronto tra le cose che chi ha vinto ha detto di voler fare e quanto effettivamente fatto, le cose non tornano.

Guardando al bilancio di previsione 2021 le risorse sono state destinate alle opere già cantierate e al rifacimento della casetta del laghetto dei Poiani, opera i cui lavori - abbiamo fatto presente - sarebbe stato difficile iniziare per l'estate. Altre opere pronte a partire sono state stralciate: restauro camera mortuaria cimitero di Parrocchia, acquedotto di Piano, sostituzione infissi centro scolastico. Delle altre meraviglie presenti nel programma di legislatura, per ora, non vediamo nemmeno avviata la progettazione.

Riconosciamo alcune cose positive, come la posa di colonnine di ricarica per le ebike, la sostituzione di segnaletica stradale e qualche intervento di arredo urbano, ma altre che ci hanno lasciato perplessi, come la scelta di imbalsamare il lupo investito a Speccheri (costato ben 1.300 euro) e la sua collocazione in biblioteca comuna-

le, le spese per video promozionali e quelli (non proprio economici considerata la resa finale) di auguri natalizi. Ci spiace aver visto cancellare alcuni provvedimenti (anche se non avevano costo a bilancio) come il larice per i nuovi nati e l'aver visto ignorare in Consiglio la richiesta di semplificare procedure adattandole alla vita di valle preferendo adottare regolamenti standard presi da altri Comuni: pensiamo a quello per le pubbliche affissioni e per l'occupazione suolo pubblico per cui ora ci si appoggia a una ditta esterna.

In un'eterna sfida contro "i vent'anni precedenti" l'amministrazione si fa vanto di ottenere contributi per saper chiedere nella maniera giusta. Pensiamo all'annunciato ok dalla Provincia per finanziare una nuova casa di riposo, che crediamo soprattutto frutto della tenacia del Consiglio della Apsp nel far capire le difficoltà di una struttura piccola. All'improvviso è arrivata una doccia di realismo: amministrare è più complesso di raccontare le cose. Sarà forse per questo che la Giunta, anziché calendarizzare gli incontri nelle frazioni per dar modo ai residenti di partecipare, rende note le proprie passeggiate sui social network due settimane dopo la visita in paese. Il clima, in Consiglio comunale e nelle discussioni nella valle, rimane purtroppo simile a quello dello scorso anno.

Abbiamo sentito affermare che se in questo anno la nuova amministrazione non è riuscita a fare le cose che aveva previsto, la colpa è di chi ha amministrato prima, che ha lasciato il Comune senza soldi. Ma la realtà è che a consuntivo 2020 sono avanzati quasi 400 mila euro per investimenti non portati avanti.

Nel corso di questi mesi come minoranza abbiamo presentato alcune mozioni - quella contro la A31 e quella per finanziare il rifacimento dei muri a secco - e alcune interrogazioni relative soprattutto a procedure che ci sono sembrate distorte, ma abbiamo anche dato suggerimenti e indicazioni in Consiglio rispetto a questioni che, a nostro avviso, sono state affrontate senza il dovuto approfondimento o coinvolgimento delle commissioni consiliari. Abbiamo votato a favore di cose positive, ma contro a quelle che, a nostro parere, erano da rivedere. E così continueremo a fare ponendo attenzione che le cose siano fatte nella maniera corretta.

Storie di paese

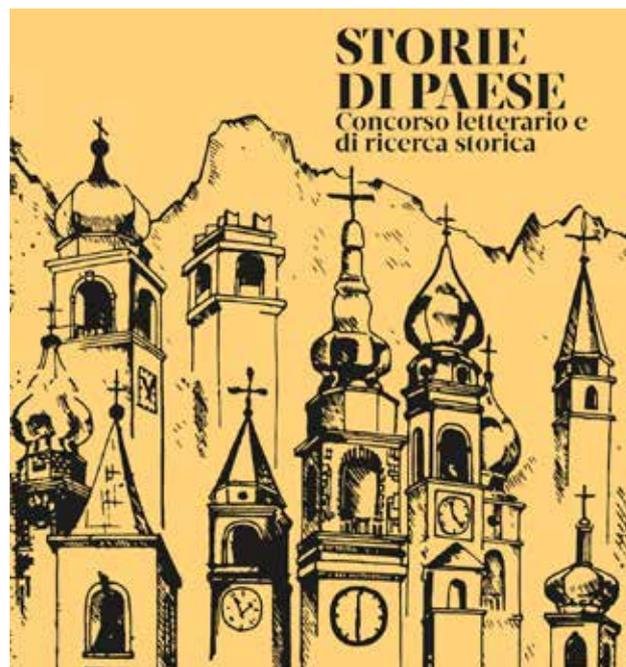
Luca Nave

La Biblioteca propone “Storie di paese. Concorso letterario e di ricerca storica”. Si tratta della prima edizione di un’iniziativa che ha lo scopo di conoscere, riscoprire, valorizzare la cultura e il territorio attraverso la raccolta di racconti, ricordi, aneddoti, documenti, fotografie e cartoline. In Biblioteca sono disponibili le antiche mappe catastali delle 42 frazioni della Vallarsa; i partecipanti dovranno infatti allegare la mappa della frazione interessata al loro elaborato.

L’assessore comunale alla cultura, Miriam Gios, spiega: «Il principale intento di questo concorso è favorire la conoscenza della Vallarsa. Per questo il punto di partenza, per ogni lavoro, sarà la mappa catastale. Vogliamo mantenere la memoria storica dei luoghi e l’esito di questa iniziativa ci farà anche da indicatore per alcuni progetti futuri. Vorremmo infatti promuovere la raccolta dei tanti documenti che si trovano “nascosti” nelle nostre case, alcuni dei quali sono capaci di portare elementi di storia che altrimenti andrebbero perduti. Vorremmo realizzarne una sorta di raccoglitore, di classificatore. Ma prima di tutto, sarà sicuramente interessante vedere cosa emergerà dagli elaborati dei vallarsesi e di chi, pur non abitando più qui, deciderà comunque di condividere un ricordo o un pensiero connesso alla valle».

La partecipazione è aperta a tutti e gratuita, possono concorrere anche i minorenni, ma la domanda va firmata dal genitore. I lavori vanno consegnati entro il 20 novembre in Biblioteca. Le buste dovranno essere contrassegnate da uno pseudonimo e riportare la sezione e la categoria di riferimento. Sono previste due sezioni: 1) fotografie, cartoline antiche o recenti, corredate da didascalia esplicativa e descrittiva del documento e del luogo, oltre al suo toponimo. 2) testi scritti con racconti, aneddoti, ricordi che possano descrivere, riguardare, trattare tradizioni e/o episodi o personaggi di un tempo. Per entrambe le sezioni sono previste le categorie scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado, adulti.

I lavori saranno valutati da una giuria e i vincitori saranno premiati nel corso di una serata dedicata. Ogni partecipante potrà presentare al massimo 2 lavori. I dettagli



del regolamento e il modulo di partecipazione sono riportati sul depliant che pubblica l’iniziativa: lo si trova negli uffici pubblici, negli esercizi commerciali della Vallarsa e presso la Biblioteca comunale.

CORSI DI LINGUE

Il Consiglio di biblioteca sta valutando l’idea di istituire corsi di lingua straniera: dedicati a varie fasce di età e a vari livelli di conoscenza. Prima di muoversi, vuole conoscere quale possa essere l’interesse del territorio verso questa opportunità. È quindi possibile, per ogni cittadino, contattare la Biblioteca che raccoglierà richieste, suggerimenti e adesioni. Una volta completata questa fase di monitoraggio informale, si valuterà come strutturare l’iniziativa: quali lingue, a che livello, per quale tipo di allievi. È possibile chiamare lo 0464 869048 o scrivere a biblioteca@comune.vallarsa.tn.it.

Una festa per augurarsi buone vacanze

Franca Bruni

È tradizione che la scuola primaria concluda l'anno scolastico con una festa all'aperto assieme ai suoi alunni, ai genitori e alla comunità ma ormai è il secondo anno che causa Covid questo appuntamento non si è potuto realizzare così com'era consuetudine.

«Dopo un anno scolastico di distanziamenti, chiusure e molte limitazioni e divieti, senza la possibilità di organizzare uscite, visite o laboratori ai musei e tutte le altre belle esperienze come la settimana linguistica per la classe quinta o la notte a scuola, abbiamo potuto finalmente regalarci una giornata diversa per festeggiare la fine dell'anno scolastico proprio l'ultimo giorno di scuola». Questo racconta la coordinatrice del plesso, l'insegnante Letizia Barozzi.

«Ovviamente non abbiamo potuto invitare nessuno e siamo partiti dalla scuola a piedi, quindi percorrendo il Sentiero della Cooperazione abbiamo raggiunto il campo sportivo. Durante il percorso abbiamo organizzato

una specie di caccia al tesoro: i bambini, lungo il tragitto, dovevano cercare e raccogliere dei sassi colorati sui quali erano scritti pezzi di parole. Con questi sassi raccolti, arrivati al campo, è stata composta una frase come si vede nelle immagini: Siate felici e se qualche volta la felicità si scorderà di voi, voi non vi dovete scordare della felicità.

Prima di proseguire con alcuni giochi c'è stato il saluto del sindaco Costa e dell'assessora Gios che hanno fatto un omaggio a ciascun bambino. Al termine dei giochi e dopo essersi rifocillati, i bambini hanno fatto rientro a scuola e lì gli alunni di quinta hanno trovato un saluto a sorpresa dato che lasceranno definitivamente la scuola primaria.

L'ultimo giorno di scuola abbiamo vissuto un momento di condivisione e di leggerezza dopo un anno così impegnativo ma siamo stati tutti insieme ed è stato davvero bello!»

Buona estate a tutti!



La Tela di Vallarsa

Bosco, sentieri, natura, scoperta e tanto divertimento!

IL RACCONTO DI QUELLO CHE I BAMBINI HANNO FATTO DURANTE L'ESTATE IN COLONIA DAL 5 LUGLIO AL 6 AGOSTO

Elena Maraner

Otto associazioni e non solo, si sono messe in gioco per realizzare quella che è stata la vera Tela di Vallarsa. Uniti tutti per i più piccoli, e con la collaborazione della cooperativa sociale Eris-effetto farfalla, siamo riusciti a realizzare la colonia estiva 2021. Cinque settimane ricche di attività e giochi, tra Camposilvano e Maso Covel.

Nasce tutto da un'idea del Comune di far conoscere ai più piccoli la realtà che li circonda e far sentire la gente della Vallarsa parte di un insieme, di una rete che coinvolge più soggetti a sostegno dei suoi abitanti.

Ogni settimana i bambini hanno potuto conoscere e vivere in prima persona le diverse operosità che ci sono sul nostro territorio. I volontari dell'Orsa maggiore e quelli dei Vigili del Fuoco hanno trasmesso l'importanza del loro ruolo facendo giocare i ragazzi e facendo loro maneggiare i diversi strumenti del mestiere. Il Museo della civiltà contadina e il Gruppo costumi storici

Valli del Leno hanno tramandato i ricordi e le tradizioni della gente di Vallarsa.

Anche lo sport ha avuto un ruolo fondamentale: due momenti alla settimana sono stati dedicati al basket e al frisbee con allenatori professionisti e con la collaborazione dell'Us Vallarsa.

A Maso Covel, i bambini hanno potuto scoprire la ricchezza del buon cibo genuino, la fatica della gestione quotidiana dell'allevamento ma anche della coltivazione. All'Alpino di Camposilvano invece ci si dirigeva con entusiasmo ed esclamando: "uuuh si va al ristoranteee!" poiché trattati sempre come "Siori".

Fra un po' di orto curato dai bambini e un po' di apicoltura raccontata da Daniel, i bambini hanno sperimentato l'importanza della cura per gli animali, per l'ambiente e per la piccola produzione, tema estremamente importante di questi tempi.

Ogni venerdì poi, si è andati in gita accompagnati dalla Sat, scoprendo posti nuovi, sentieri



magici, panorami particolari e luoghi caratteristici.

L'arte e la creatività hanno avuto i loro tempi dedicati grazie agli artisti di Camposilvano che hanno mostrato delle tecniche distintive e hanno fatto sì che i bambini realizzassero una scultura esposta in seguito nel bosco incantato.

Nella nostra valle si possono anche ammirare gli spaventapasseri costituiti di soli elementi

naturali realizzati a Maso Covell ed esposti a Camposilvano.

Anche la casa di riposo si è messa a disposizione proponendo un'attività che giovasse a entrambi i soggetti. Quanto è bello per i nostri nonni della casa di riposo ricevere qualche dono dai più piccoli della valle? Doveroso è anche ringraziare i numerosi Vallarseri che hanno donato moltissimo materiale di recupero per far

divertire i bambini nei momenti di gioco libero.

Insomma, diciamo che La Tela di Vallarsa aveva come obiettivo senza dubbio la felicità dei nostri bambini ma senz'altro ha giovato all'intera comunità, riuscendo a far conoscere tante iniziative e associazioni dando così la possibilità di far scaturire nei bambini, che sono il nostro futuro, il desiderio di portarle avanti.



Di nuovo attivo il negozio di Obra

È stata inaugurata a giugno la nuova bottega di paese a Obra. Fornisce alimentari e non solo: qui si può anche prendere il giornale, bere un caffè, mandare un fax, fare stampe e fotocopie. Un grande “in bocca al lupo” lo rivolgono tutti i vallarseri a Serena e Alberto Zendri, gestori del punto vendita. L'assessore comunale al commercio, Gabriele Brun, spiega: «Questo è un grande risultato. Il negozio è stato ammodernato ma comunica quel calore tipico delle zone montane. In questa presenza commerciale ha creduto la passata ammi-

nistrazione e lo stesso ha fatto questa. Non a caso l'esborso è stato importante: sono stati investiti 194 mila euro ma è chiaro a tutti che questo non è solo portare beni primari e servizi in una località un po' isolata. Avere un negozio attivo in questa zona della Vallarsa significa soprattutto socialità e occasioni di incontro, significa investire nella vivibilità del territorio».

Il negozio è un multi-servizi: ha anche un piccolo punto informatico dove si può pure stampare e c'è la possibilità di sbrigare pratiche come il bollo

auto e di comprare le ricariche per i telefonini. Diventa anche un presidio turistico, mettendosi a disposizione per fornire informazioni.

Sanno bene, i Vallarseri, che il punto vendita è rimasto chiuso per qualche anno. Come abbiamo scritto nei numeri scorsi di Vallarsa Notizie, ora il locale è stato parzialmente ristrutturato e messo completamente a norma. Sono anche stati sostituiti i macchinari con l'aiuto dell'amministrazione comunale (in primis frigorifero e congelatore), per avere migliore qualità ma anche risparmio energetico.



Nuova stele ad Albaredo per i civili

UNA LAPIDE RICORDA I CIVILI DI ALBAREDO E FOPPIANO DECEDUTI DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

#Tzn
Tiziano Maraner

Il 15 agosto del 1921, i paesi di Albaredo e Foppiano dedicarono una lapide ai propri soldati caduti durante il Primo Conflitto Mondiale. 100 anni dopo, i circoli dei due paesi, sulla base di una ricerca e di uno studio effettuati da alcuni appassionati storici, hanno pensato di far scolpire una seconda lapide per ricordare i civili morti durante il conflitto. Le due lapidi sono ora affiancate, all'uscita del cimitero di Albaredo, sotto le bandiere italiana e tirolese.

La seconda stele è stata pre-

sentata agli abitanti il 15 agosto 2021, esattamente 100 anni dopo l'inaugurazione della prima lapide. Durante la cerimonia ci sono stati gli interventi dei presidenti del Circolo di Foppiano e di quello di Albaredo: Roberta Matassoni e Giandomenico Gasperini, del delegato della Fondazione Vallarsa Giorgio Zendri e del sindaco Luca Costa. Alcide Matassoni ha illustrato i risultati della ricerca, mentre Padre Paolo Belussi si è occupato della parte religiosa della cerimonia benedicendo il monu-

mento. Il Coro Monte Zugna ha allietato con le sue note la cerimonia e il gruppo Alpini Vallarsa ha portato il suo solito, discreto ma insostituibile, aiuto. Il prezioso contributo della Fondazione Vallarsa e il supporto del Comune hanno reso possibile la realizzazione del manufatto e la sua inaugurazione.

In uno dei prossimi numeri di "Vallarsa Notizie" verrà pubblicato un articolo di approfondimento relativo alla parte storica della ricerca, a cura di Alcide Matassoni

Cognome	Nome	Paese	Morte	Età	Dove
1915					
Dalozochio	Giuseppe	A	giugno	74	Le Buse di Albaredo
Gasperini	Gisella	F	10 settembre	41	Aste di Vallarsa
Zendri	Damiano	A	15 novembre	69	Riva di Vallarsa
Zendri	Pio	A	24 novembre	1	Aste di Vallarsa
1916					
Gasperini	Natalina	F	2 marzo	11	Aste di Vallarsa
Gasperini	Aldo	F	estate	4	Legnago
Matassoni	Adelina	F	estate	1	Aldeno
Matassoni	Ezio	F	05 settembre	11	Aldeno
Colpi	Augusta	A	14 settembre	64	Mitterndorf
Dalozochio	Viola	A	14 settembre	10	Legnago
Gasperini	Giulio	F	27 ottobre	30	Legnago
1917					
Zendri	Vittore	A	21 febbraio	4	Mitterndorf
Baratter	Giuseppe	A	15 giugno	71	Mitterndorf
Zendri	Domenico	A	26 giugno	73	Mitterndorf
Dalbosco	Rosa	A	24 luglio	25	Mitterndorf
Colpi	Giuditta	F	12 agosto	45	Mitterndorf
Matassoni	Pietro	F	18 agosto	76	Mitterndorf
Matassoni	Laura	A	16 settembre	61	Mitterndorf
Martini	Albina	F	18 dicembre	54	Mitterndorf
1918					
Dalozochio	Luigi	A	01 febbraio	19	Porto Maurizio
Dalozochio	Prassede	A	2 febbraio	14	Mitterndorf
Matassoni	Ottavio	F	08 aprile	3	Mitterndorf
Matassoni	Narcisa	F	06 giugno	17	Mitterndorf
Omenigrandi	Elisabetta	A	08 giugno	76	Mitterndorf
Matassoni	Enrica	F	20 settembre	21	Mitterndorf
Gasperini	Basilio	A	20 ottobre	81	Mitterndorf
Gasperini	Sice	F	03 novembre	5	Mitterndorf
1919					
Gasperini	Vittorio	F	19 marzo	7	Sparito a Trento

PER NON DIMENTICARE!
 Circolo AMICI DI FOPPIANO Circolo ALBAREDO Fondazione VALLARSA
 15 agosto 2021



Camillo Martini del Piano detto “Belo”

Mario Raoss

(1899-1981)

Nasce nel 1899 in contrada Creneba a Piano di Vallarsa, da Giuseppe guida alpina sul Pausubio e Virginia. Nel 1916 i paesi della valle vengono evacuati per la guerra e la popolazione prende strade diverse fuori dal Trentino. La sua famiglia dopo più tappe arriva a Pinerolo in Piemonte e si ferma per vent'anni. Camillo fa il minatore e lavora in Liguria nelle gallerie della Riviera di Ponente.

Trova tempo e passione nella specialità di tiro a segno, vince gare e titoli italiani. Nel 1937 con moglie e due figli torna in Vallarsa per la morte del fratello; decide di restare a fare il contadino e il boscaiolo. Negli anni 1956-57 è capomastro nel cantiere per la costruzione della diga di Speccheri. Il contatto vitale con la valle d'origine lo spinge a liberare una dote creativa che esplose in versi dialettali. Scrive su pagine di quaderno e fogli sparsi.

Uno ha data 10.02.46 con “La canzone dei boschèri del Baffelan” preceduta da una profonda riflessione: “La vita dei boscaioli in inverno, con la neve e freddo, e dormire nei baiti, fatti di frasche, e poca foglia per materasso, erano come tane”. Ecco le prime 2 strofe delle 16 scritte:

«Qui comincia la sventura / dei boscheri quei dei sliti / che su e zo tasendo zitti /cinque viaggi i se le fa.

Cinque viaggi ai è duri / per la valle dei Vaccari / nar en zo no le delizie / nar en su le da somari».

Nel 1967 “La Voce della Vallarsa” pubblica alcune sue composizioni e lo rende noto in valle. In “Poesia della diga di Speccheri” (marzo 67) ne racconta la costruzione e con arguzia fotografa i personaggi che avevano segnato la vita e il lavoro di quel cantiere. Nel giugno 67 celebra un grande personaggio della Vallarsa, che riviviamo nei versi di Camillo.

A DON GIUSEPPE CUMER, BENAUGURANDO...

Qua 'n Vallarsa ghe don Bepo / che le 'n prete già anzianoto / che 'I va via con la so' moto / presto anziana come lù.

L'è na moto assai robusta / e lù 'I gira ogni con-

trada / no lo lascia mai per strada / e caprizi... no la 'n fa.

Come omo no l'è grande / de sapienza 'n veze si / de bontà nol gà rivali / el gà 'n cor grande così.

Lu l'è bon a far de tuto / 'I giusta i cuerti se i è roti / chi 'n Parochia e ai Cumerloti / a S. Anna, ai Raossi e al Pian.

Orologi e sveglie 'I giusta / sodisfando tuti quanti, / se i va 'n drio oppure avanti / 'I li comèda a perfeziòn.

Lu 'I se sposta le strameze / 'I dà de man ala cazola, / sbianchezza muri e 'I fa fornei / e fin le scarpe 'I se resola.

Scrive, 'I lese e 'I studia libri / de quei veci e consumai, / 'I conta robe de sti ani: / de parlar nol cessa mai.

Ma 'I so obi 'n po' speciale / 'I lo ga per le campane / e l'è 'n titolo de gloria / per la nostra cara vale.

Fili elettrici e botòni / grandi ruote e 'n ghisa i ceppi / zo le corde e su i motori / l'è la gioia de don Bepi.

Ste campane benedete / de mattina e ancor de sera / le ne ciama ala preghiera / le ne invita a meditar.

E le sona per i vivi / e le sona per i morti / per la gloria del Signore / coi so squili dolci e forti.

Sempre lu l'è 'I promotore / tanto o poco che se faga / metà spesa sempre 'I paga / con 'n assegno al portatore.

Per 'I resto che ghe manca / su, da bravi parochiani / femo 'n sforzo da cristiani / e paghen con mano franca.

No ne fente vardar drio / ne meten de bona voia / con coraggio e ancor con gioia / fin che tuto l'è finio.

Per 'I ben ché lu 'I ne fa / noi dovemo ringraziarlo / prometterghe de amarlo: / tanti anni 'I staga qua!

Ringrazio Faustino Martini e famiglia per le note biografiche di papà Camillo e le fotocopie di alcune sue poesie.

C'era una volta... il medico condotto

Miriam Gios

È stata inaugurata 14 luglio la mostra dedicata alla figura professionale del medico condotto, alla presenza del presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder e di numerosi pubblici.

Il 28 giugno di 90 anni fa nasceva a Carbone in provincia di Potenza Mario Egidio Guerriero, l'ultimo medico condotto della Vallarsa e la mostra vuole essere un'analisi delle prestazioni che il medico condotto offriva ai suoi assistiti, ma rappresenta anche la volontà di far conoscere le persone che hanno popolato questo territorio.

Il medico condotto è quella figura professionale che nasce con la legge imperiale austriaca n. 2011 del 1858 e che lo Stato italiano ha riconosciuto nel 1923 e mantenuto fino al 1978 (anno della riforma sanitaria che lo sostituisce col medico di famiglia) quale soggetto dedito all'assistenza sanitaria dei propri cittadini. La sua presenza nei singoli comuni dipendeva dalla disponibilità finanziaria, veniva assunto a contratto con compiti di assicurare la difesa della salute pubblica e garantire la salute della popolazione. Nei paesi come i nostri era un'istituzione insieme al prete, al sindaco e al maresciallo dei carabinieri.

Per poter accedere a ricoprire il posto di medico condotto bisognava possedere il titolo di studio corrispondente alla laurea in medicina e chirurgia, abilitazione alla professione di medico, essere di sana e robu-

sta costituzione fisica, ecc.

Al medico condotto, quale dipendente comunale, ufficiale sanitario spettavano oltre allo stipendio delle indennità quali quelle del "caropane", della "cavalatura". Allo stesso erano riconosciuti anche degli onorari corrispondenti alle prestazioni effettuate, con preciso tariffario. Il medico condotto era responsabile dell'armadio farmaceutico dove erano contenuti i medicinali e i preparati galenici.

La mostra è anche una ricerca storica del nostro territorio perché ci si è avvalsi del patrimonio del Comune e delle testimonianze che le persone della nostra comunità hanno voluto condividere.

La mostra è suddivisa in tre parti:

1. L'ambulatorio composto da una scrivania e un lettino ma anche da diversa attrezzatura utilizzata dal medico che faceva l'internista, il dentista e l'ostetrico. L'attrezzatura e i mobili presenti sono del Comune di Vallarsa e della Apsp don Giuseppe Cumer di Raossi che ringrazio della disponibilità e collaborazione.

2. La parte documentale, documenti esistenti nell'archivio storico e nell'archivio corrente del Comune. Qui si può trovare fra l'altro il regolamento della condotta sanitaria adottato dal Comune nel 1923, l'elenco dei vari medici condotti dal 1911 al 1989 (particolarità il primo e l'ultimo sono deceduti in servizio), atti inerenti il trat-



tamento economico del medico e le indennità percepite. C'è anche un pezzo di storia locale che forse non è a tutti nota. Nel 1953 la popolazione di Vallarsa si riunì una domenica mattina davanti al municipio per dimostrare contrarietà all'assunzione del medico vincitore del concorso per la condotta: i capifamiglia delle singole frazioni a sostegno di questa contrarietà e il consiglio comunale nonostante l'invito del sindaco Giuseppe Costa (nonno del nostro attuale Sindaco) ad approvare l'esito del concorso e procedere alla



nomina del vincitore, assunse una delibera di astensione ritenendo la volontà della popolazione sovrana.

Il commissario del governo nominò un commissario ad acta per poter procedere all'assunzione del medico vincitore del concorso. La notizia fu riportata anche dal giornale.

3. La terza parte è dedicata a Mario Guerriero a dimostrazione delle sue molteplici attività svolte per la nostra comunità oltre a quella di medico condotto a qualsiasi ora del giorno e della notte, istitutore degli ambulatori frazionali, sostenitore della farmacia rurale, autore di testi di vario genere,

presidente del coro Pasubio, membro del corpo volontario del Vigili del Fuoco, collaboratore di Tevellorsa, grande sostenitore del volontariato e dell'associazionismo.

La mostra è stata aperta fino al 28 agosto ed era possibile lasciare testimonianze di esperienze vissute o riportate, documentazione, oggetti, il tutto riferito alla figura del medico condotto.

Un'esposizione come questa, frutto di testimonianze riconducibili esclusivamente al nostro territorio, potrebbe e dovrebbe essere mantenuta nel tempo per essere memoria alle generazioni future, posizionandola in luogo idoneo.

El canton dele ciacere

È stato inaugurato a inizio agosto "El Canton de le ciacere": un angolino per gli ospiti degli alloggi protetti di Raossi che l'amministrazione comunale sta finendo di sistemare. Con l'occasione si è festeggiata Anita, che compiva 82 anni.



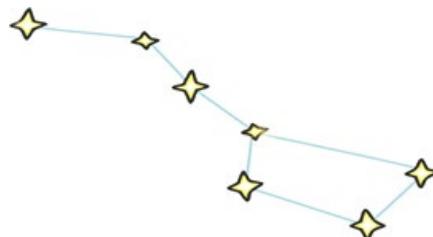
La scelta del jobrero

Miriam Gios

Il gruppo teatrale New Eos di Bolzano, composto da Mara da Roit, Patrizio Zindaco e Luca Dall'Asta, con la collaborazione di Fiorenza Aste, ha ideato e realizzato lo spettacolo "La scelta del jobrero" presentato al teatro comunale di Sant' Anna il primo 1 agosto in ricordo di Mario Martinelli, spettacolo tratto dall'opera pubblicata nel 2008 "Dalla vita di un jobrero". È un omaggio a Mario Martinelli: scrittore che ha espresso un personale ringraziamento alla montagna che lo ha aiutato nei momenti difficili. Ideatore e fondatore dell'associazione "Tra le rocce e il cielo", Martinelli ha organizzato varie edizioni del Festival della montagna sui temi della vita, cultura e storia del territorio, ha riscoperto le sue radici piantate in questa valle, terra natale dei suoi nonni, dove ha trascorso la sua infanzia durante i mesi estivi prima, poi divenuta la sua casa. Testimone della vita montanina che qui si conduce: la meditazione, le lunghe camminate sulle montagne, la ricerca del silenzio, abitante di questo territorio che molto dona ma che molto chiede a coloro che vogliono vivere qui all'ombra delle Piccole Dolomiti. Ha celebrato le sfide da cogliere, gli ostacoli da superare, la ricerca del vero senso della vita, grande conoscitore della montagna perché percorsa e conosciuta, in cerca del silenzio e del suo potere curativo, della pace interiore, luogo nel quale ritrovare se stesso, dove apprezzare i colori dell'alba e del tramonto, i profumi del fieno e dei fiori, dove ritrovare testimonianze della grande guerra, la bellezza, la tristezza, i ricordi, le sensazioni che riempiono il cuore: accettazione, consapevolezza, gratitudine sono sentimenti che portano alla felicità.

Le sue esperienze di vita trasmesse sulla carta sono divenute opere di testimonianza e di invito a vivere la montagna nei suoi fragili equilibri oltre che nella sua grande bellezza. Lo spettacolo, un percorso tra passato e presente, con immagini, musiche e parole, ha coinvolto gli spettatori e ha riportato Mario Martinelli in mezzo a noi col suo messaggio di amore per la Vallarsa.





GRUPPO GIOVANI

ORSA MINORE

Hai tra i 14 e i 17 anni?

Ti interessa il mondo dell'emergenza?

Vuoi entrare in un gruppo dove tutti hanno la stessa passione?

Orsa Maggiore ODV offre l'opportunità di entrare a far parte di un gruppo con il quale scoprire il mondo dell'emergenza

L'obiettivo di questa iniziativa è scoprire tutti gli aspetti dell'emergenza e sensibilizzare i giovani d'oggi per essere degli adulti di domani pronti a intervenire tempestivamente ed efficacemente in caso di bisogno, imparando ad essere protagonisti del loro tempo, non solo semplici spettatori, raggiungendo la consapevolezza del mondo che li circonda.

È un percorso in cui l'unico obbligo è quello di imparare divertendosi.

Iscriviti al gruppo giovani, contatta:

Sharon – 346 2179041

gruppo.giovani@orsamaggioreodv.org

www.ambulanzavallarsa.it

Vi aspettiamo numerosi!



Orsa Maggiore ODV



Gli Schützen in Vallarsa

UNA GRANDE TRADIZIONE RIPRENDE VITA

Hartmuth Staffler

Gli Schützen o scizzeri, organizzazione di difesa territoriale del Tirolo basata sull'ordinamento emanato dall'Imperatore Massimiliano nel 1511, vantano anche in Vallarsa una grandissima tradizione. La Compagnia Schützen della Vallarsa, già nominata per la prima volta a metà del Cinquecento, si è distinta in diverse occasioni difendendo la propria valle contro vari tentativi di invasione.

In riconoscimento dei meriti che la Compagnia si era guadagnati, soprattutto nella guerra del 1866, ricevette il permesso di intitolare il proprio casino di tiro all'Arciduca "Erzherzog Albrecht", vincitore della battaglia di Custozza del 1866. L'arciduca concesse anche il privilegio di ornare la bandiera con lo stemma della Casa d'Asburgo, l'aquila bicipite, ed elargì una somma consistente per questa bandiera. Diversi anni dopo gli Schützen della Vallarsa poterono procurarsi una nuova bandiera, benedetta in una cerimonia solenne il 21 luglio del 1901, cioè quasi esattamente 120 anni fa, in presenza della madrina, l'Arciduchessa Elisabeth Marie. Anche questa bandiera mostrava su un lato l'aquila imperiale.

La Grande guerra chiese enormi sacrifici sia agli Schützen che all'intera popolazione della Vallarsa. Seguì il periodo fascista, nemico delle tradizioni popolari e delle minoranze sia politiche che linguistiche. Ogni ricordo della centenaria storia tirolese fu proibito. Soltanto dopo la seconda

guerra mondiale lentamente, nell'ambito della nuova autonomia, si poterono riprendere le vecchie tradizioni. E così anche in Vallarsa, da persone interessate alla storia e alle tradizioni della propria valle, è stata ricostituita nel 2016 la Compagnia degli Schützen in ricordo della sua lunga storia. In occasione della rifondazione della Compagnia Schützen Vallarsa/Trambileno (Brandtal/Trumelays in cimbri), intitolata all'Hauptmann storico Eugenio Rossaro, è stata inaugurata una nuova bandiera, che rispecchia la volontà di collegare la tradizione col futuro, come ha detto la madrina Elena Bonetti Staffler presentandola. «Della vecchia bandiera abbiamo mantenuto il lato di cui siamo a conoscenza: l'aquila bicipite imperiale nera su sfondo giallo oro. Sull'altro lato si trova il nostro santo protettore locale, San Colombano. Lo sfondo di questo lato sono i colori verde e bianco, i colori degli Schützen». Sulle due bande laterali verdi spiccano due aquile tirolesi, al centro il motto, scelto dalla madrina, "Ein Tirol". Questo motto ricorda che il Tirolo, da Kufstein a Borghetto, è stato per centinaia di anni una unità non solo politica, ma anche culturale, nonostante le diverse lingue parlate in questo territorio, o forse proprio per la diversità delle lingue, rispettate dagli uni come dagli altri.

Italiano, tedesco e ladino e ovviamente – come non ricordarlo in Vallarsa – il cimbri, hanno sempre fat-



to parte del Tirolo, che non può rinunciare a nessuno di questi elementi, che costituiscono la sua anima e la sua identità. Segno esteriore di questa identità è anche la Tracht, il modo di vestirsi dei nostri antenati. La Tracht che portano oggi gli Schützen è la stessa che portavano, con orgoglio, i loro nonni e bisnonni, che passava di padre in figlio e di madre in figlia. La Tracht collega gli Schützen a un passato, a una storia che non si può dimenticare o, peggio ancora, negare.

La bandiera che gli Schützen seguono li porta verso un futuro che dovrà collegare i valori del passato con le esigenze dei nostri tempi in un territorio che rimane sempre una unità culturale e spirituale; anche se come territorio non è più unito politicamente, rimane unito in un "Euregio" che ha ancora grandi possibilità di sviluppo.

La bandiera della Compagnia Schützen Vallarsa/Trambileno con l'immagine di San Colombano

Esposizione a Palazzo Trentini

Federico Maraner

CURATA DA FEDERICO MARANER E MARCO ISCHIA

Dal 5 giugno al 10 luglio si è svolta a Palazzo Trentini, negli spazi espositivi della sede della presidenza del consiglio provinciale, fortemente voluta dal presidente Walter Kaswalder, la mostra "Difesa territoriale, valori e tradizioni nel Tirolo meridionale. Sizzeri, Schützen e Standschützen". La Provincia



ha aperto le porte a una storia poco raccontata: la presenza, in tutte le vallate del territorio trentino, di compagnie di difensori territoriali. È il tema dell'identità trentina il cuore del progetto espositivo, un percorso storico basato su documenti inconfutabili selezionati e presentati dallo storico Marco Ischia. Numerose sono le testimonianze iconografiche storiche a partire dal 1468, prima del documento più conosciuto, il "Landlibell" del 1511, che sanciva l'istituzione degli Schützen come corpo di difesa del Tirolo.

Trenta grandi pannelli raccontano un pezzo importante della storia trentina, il legame con il territorio, le radici e i valori di uomini e donne che, in caso di attacco esterno lungo i confini tirolesi, si mobilitavano per difendere il proprio paese, la propria famiglia. Nei documenti selezionati possiamo leggere il termine Bersaglieri tirolesi o Schützen in lingua tedesca, ma nelle vallate veniva usata la forma dialettale Sizzeri, Gabanotti o Suzen come riporta un cippo commemorativo trovato nei pressi del monte Corona, "3 Suzen Roveredo, che ricorda la morte di tre bersaglieri roveretani caduti nella battaglia nel marzo del 1797.

Nello stesso periodo avviene il radicamento della devozione al Sacro Cuore di Gesù. I rappresentanti degli "Stati" tirolesi formularono il voto

e consacrarono l'intero territorio della "Confederazione di difesa tirolese" allo stesso Cuore di Gesù, come scrive lo storico Roberto Bazzanella nel testo inserito nel catalogo della mostra. A completare il progetto a Palazzo Trentini la mostra di Luca Chisté dal titolo "Ritratti di un'identità", una visione personale sul mondo degli Schützen oggi.

La mostra ha registrato oltre 1200 visitatori, nonostante le limitazioni anti-Covid. Palazzo Trentini, tramite i curatori della mostra e la Federazione delle Compagnie del Welschtirol, darà la possibilità, in collaborazione con i Comuni e le associazioni del territorio, di ospitare l'intera esposizione, per brevi periodi in altri luoghi e spazi adatti.

Oggi le compagnie, rifondate a partire dal 1983, si impegnano a mantenere viva la ricchezza delle tradizioni della propria terra. A settembre al teatro Sant'Anna di Vallarsa, in collaborazione con la Biblioteca comunale, verrà proiettato il documentario "Schützen del Tirolo meridionale - Storia, valori e tradizioni", con alcune immagini anche della rifondazione della Compagnia Schützen Vallarsa/Trambileno - Brandtal/Trumelays avvenuta nel 2016. Un'occasione per conoscere meglio chi sono gli Schützen oggi, il loro legame con il territorio e l'importanza della cultura locale.

Centro di documentazione e comunicazione minoranze linguistiche nelle Alpi

50 ANNI FA - FESTA NAZIONALE DELLA MONTAGNA A CAMPOGROSSO

Comm. Arthur F. Stoffella

VERSO LA FINE DEL XX SECOLO FURONO ANNI PROFICUI MA ANCHE TURBOLENTI PER LA VALLARSA

Attualmente la Vallarsa sta trascorrendo, anche a causa della pandemia, anni piuttosto tranquilli, però se guardiamo indietro una cinquantina di anni fa, cioè verso la fine del secolo scorso, vi furono anni che a volte, come riportano i media, furono abbastanza turbolenti e movimentati. Dando uno sguardo all'archivio del "Centro comunicazione / documentazione minoranze linguistiche nelle Alpi" si trovano diversi articoli, non solo riguardanti i progetti della strada Obra-Campogrosso, con "riunioni ad alto livello". Ecco alcuni esempi.

Anche in Vallarsa allora la politica ci mette lo "zampino". Così tra la gente della valle si discute, oltre sul collegamento Ometto-Campogrosso, anche a quale persona dedicare il ristrutturato ex ospedale-ricovero a Raossi, trasformato in centro scolastico della valle. Come la stampa riporta anche in consiglio comunale, sotto la guida dell'allora sindaca Enrica Ripa, non si trovava una maggioranza sul nome da dare. Così diversi consiglieri per dissenso non parteciparono all'inaugurazione e di questo se ne parlerà per alcuni anni.

Pure ai lavori della nuova pavimentazione dell'Arcipretale a Parrocchia la stampa ha dato ampio spazio. Infatti in chiesa le antiche tombe sepolcrali, fatte con volte a botte, vennero gravemente danneggiate. A questo punto intervenne il personale



delle Belle Arti di Trento.

Invece sul finire del secolo, la popolazione venne informata che in Vallarsa veniva ripristinato il libro fondiario, che ha portato vantaggi, ma per diversi, come si legge, pure grossi problemi.

50 anni fa si festeggiava a Campogrosso la 19^a edizione della Festa Nazionale della Montagna e arrivarono sia dal Trentino che dal Veneto oltre duemila persone. La manifestazione è stata sciupata non solo dal maltempo, ma pure da un gruppo di contestatori e precisamente gli esponenti e militanti di Italia Nostra di Trento e Vicenza, i quali hanno distribuito numerosi volantini contro il progetto della strada Obra-Campogrosso. Tra le autorità vi era il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste Silvestri, che ha tenuto il discorso ufficiale. Poi vi erano gli onorevoli Monti, Ghio, Ghedoni, Colleselli, i senatori Oliva e Trabucchi, il presidente della

Regione Trentino-Sudtirolo Grigolli, il presidente del Consiglio regionale Bertorelle, gli assessori Matuella e Vaja. Poi il presidente della Provincia di Trento, Kessler, il vicesindaco di Rovereto Vettori e il sindaco di Vallarsa Nello Aste. Dal Veneto vi era il presidente della Provincia di Vicenza Luzzia e altre autorità. La S. Messa è stata celebrata dal vicario della diocesi di Trento, mons. Bortolameotti. Il sottosegretario Silvestri ha consegnato la medaglia d'oro a chi aveva operato in favore della montagna e della Vallarsa. La medaglia venne consegnata a Nello Aste, Gino Soldà, Angelo Croz e Remo Fedrizzi. A questo punto le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire e allontanare i contestatori che protestavano contro il collegamento Obra-Campogrosso. Alla festa hanno partecipato la Banda folcloristica di Moena e il Coro alpino di Arzignano. A Campogrosso non si erano mai visti così tanti politici.

Movimento pensionati: 30 anni di attività

Paolo Arlanch



Il Movimento pensionati della Vallarsa è una delle associazioni più conosciute e partecipate dalla popolazione della valle.

Ci accomuna la voglia di aggregazione e la varietà delle numerose proposte, che hanno sempre riscosso tanta partecipazione e consenso; è una realtà che è costantemente cresciuta, anche in questo ultimo periodo particolarmente difficile. Non è bastato lo stop per le attività dato dalla chiusura della sede associativa a causa dei lavori di costruzione della nuova scuola dell'infanzia: si è aggiunta anche la situazione dell'emergenza sanitaria e... siamo rimasti a piedi!

Le nostre vite inizialmente travolte dal cambiamento imprevisto si sono pian piano modellate sui comportamenti imposti dalla legge per salvaguardare la nostra salute e tutte le attività sono state sospese. Abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di vivere, sottoposti a una continua pressione, di cui siamo tutti stanchi, che comporta questa inaspet-

tata situazione, ma non ci diamo per vinti e non molliamo. Un anno con il volto mascherato, con le distanze di sicurezza da rispettare e le tante limitazioni da osservare; oggi sembra solo di conservare il ricordo di quella stretta di mano, più o meno energica, che rappresentava lo scambio di affetto e di stima reciproca; tutti dotati di mascherina abbiamo però riscoperto gli sguardi, la bellezza dei nostri occhi e la profondità delle espressioni.

Adesso siamo fiduciosi nella ripresa, vogliamo essere ancora un punto di riferimento, di ritrovo; vogliamo riprendere i nostri numerosi appuntamenti, rivedere gli amici e le persone care, essere coinvolti in attività all'aperto: c'è tanto desiderio di normalità.

Inoltre quest'anno l'Associazione compie i 30 anni di fondazione e sentiamo il grande desiderio di festeggiare il percorso che ci ha portati a crescere, diventare la realtà che oggi siamo, con le tante proposte e le tante iniziative organizza-

te. Auspichiamo che sia anche l'occasione per vedere finalmente concretizzata una sede definitiva, anche in alternativa di quella attuale. Abbiamo in mente molti progetti e non vediamo l'ora di poter riprendere a fare quello che ci piace tanto fare: vogliamo ripartire!



L'enciclopedia cimbra della nostra valle

ASSOCIAZIONE CULTURALE "GRUPPO COSTUMI STORICI VALLI DEL LENO"

Hugo-Daniel Stoffella

Grande risonanza, dando lustro alla nostra valle, ha avuto la giornata organizzata dall'associazione culturale "Gruppo costumi storici Valli del Leno", in collaborazione con la Biblioteca comunale e la Proloco, col patrocinio dell'Euregio Trentino-Südtirol-Tirol, per presentare l'enciclopedia cimbra delle Valli del Leno. Ospite d'onore è stato Mag. Dott. Christoph von Ach, segretario generale dell'Euregio, che si è complimentato con l'autore prof. Hugo-Daniel Stoffella e ha invitato il Gruppo costumi a presentare l'antico costume e l'enciclopedia cimbra presso la sede dell'Euregio a Bolzano e Innsbruck.

Sono seguiti i messaggi di saluto da parte del vicepresidente della Regione, Giorgio Leonardi, dell'assessore alle minoranze linguistiche, Manfred Vallazza, e Sieghard Gamper, responsabile della Ripartizione minoranze linguistiche e integrazione europea della Regione, che ha sottolineato l'importante attività culturale del Gruppo costumi, il quale oltre a far rivivere l'antico costume cimbro e i balli popolari, ha contribuito a raccogliere i termini cimbri presenti nel dialetto e li trasmette ai propri figli, assicurando così di preservare tale importante patrimonio culturale.

Presenti i rappresentanti di tutti i territori cimbri, iniziando da Gianni Nicolussi Zaiga, che oltre a essere sindaco è anche presidente dell'Istitu-

to cimbro di Luserna, Sandro Slaghenauf, in rappresentanza dei cimbri di Lavarone e Folgaria, Luigi Antonio Prebianca, insieme allo storico prof. Ivo Matteo Slaviero, del Gruppo cimbro di Recoaro, il prof. Bruno Corradi, in rappresentanza dei XIII Comuni cimbri della Lessinia, il prof. Umberto Patuzzi dell'istituto di cultura dei VII Comuni cimbri vicentini dell'altipiano di Asiago e in rappresentanza del Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia.

Dal vicino Sudtirolo sono intervenuti, infine, l'On. Hans Widmann e Georg Pardeller, già consigliere regionale e presidente emerito del Sindacato della minoranza linguistica tedesca e ladina.

Un cordiale benvenuto a tutti è stato espresso, nella sua veste di "padrone di casa", dal sindaco Luca Costa, seguito dall'intervento del vicesindaco di Trambileno, Loris Gasperini, e dal messaggio di saluto da parte di Nerio Giovanazzi, commissario del Comune di Terragnolo. Da parte dell'amministrazione comunale erano presenti, inoltre, l'assessore alla cultura, Miriam Gios, l'assessore al turismo, Matteo Rossaro, e i consiglieri comunali Anna Pancheri e Claudio Zendri.

Oltre al nuovo libro sono stati presentati il trailer del documentario "I Cimbri delle Valli del Leno" e il filmato sulla "Frau Pertega" (signora Berta), figura presente anche nelle antiche leggende cimbre in Vallar-



sa, curato dal regista Federico Maraner, nonché il nuovo sito web www.gruppocostumistoricivallidelleno.it, ideato e realizzato da Lucia Rossaro.

IL LIBRO

Il libro, curato da Hugo-Daniel Stoffella ed edito dal Centro di documentazione e comunicazione minoranze linguistiche nelle Alpi (DoCoMA), contiene una serie di primati. Infatti, per la prima volta sono elencati i toponimi cimbri con il loro significato, come anche i nomi cimbri delle frazioni, i cognomi cimbri, le parole cimbre ancora oggi presenti nel dialetto e foto storiche inedite relative a località ove sono presenti toponimi cimbri. Inoltre, il libro offre un viaggio attraverso la storia dall'anno 952 a oggi, confutando teorie fuorvianti, come l'origine dello stemma della Comunità di Vallarsa che in verità corrisponde a quello della famiglia cimbra Perempruner (vedasi la foto). Chi fosse interessato al libro, può richiedere una copia all'indirizzo e-mail leno.laim@gmail.com

I TOPONIMI CIMBRI

«Come Proloco siamo in perfetta sintonia con l'associazione culturale Gruppo Costumi», ha sottolineato Luca Campagna-Plazzer, neo-presidente della Proloco, in occasione della posa ufficiale, da parte del segretario generale dell'Euregio e del sindaco, del pannello illustrativo coi toponimi cimbri dei

prati, boschi e monti intorno a Parrocchia, curato da Hugo-Daniel Stoffella e realizzato dalla Pro Loco, posto in piazza sulla facciata della Casa delle associazioni, affinché possa essere visionato sia dai vallarsesi, sia dagli ospiti che vengono da fuori. Con l'occasione è stato presentato anche il pannello coi toponimi intorno alle frazio-

ni di Valmorbia, Dosso, Tezze e Zocchio.

MUSEO DI STORIA E CULTURA LOCALE

Al termine dell'evento ha avuto luogo l'inaugurazione del piccolo Museo di storia e cultura locale, a cura del segretario generale dell'Euregio e del sindaco, situato a Parrocchia.



Nelle foto:

- 1) Gli artefici e protagonisti della giornata cimbra: (da destra) Hugo-Daniel Stoffella, autore e presidente del Gruppo costumi storici, il sindaco Luca Costa, Christoph von Ach, segretario generale dell'Euregio, e Luca Campagna-Plazzer, neo-presidente della Pro Loco.
- 2) Finora dimenticato e sottaciuto, e ora riscoperto e pubblicato per la prima volta: l'antico stemma della famiglia Perempruner che corrisponde allo stemma di Vallarsa.
- 3) Il massimo rappresentante dell'Euregio insieme al Gruppo costumi storici, che lo ha invitato in Vallarsa.



L'estate a Camposilvano: una montagna di emozioni

CAMPOSILVANO È

Rachele Stoffella

Non si sono lasciati andare allo sconforto gli amici di Camposilvano, durante l'estate nuovamente caratterizzata dalle problematiche sanitarie. Molte infatti sono state le iniziative che hanno preso vita nei mesi di luglio e agosto, già allietati dalla presenza dei bambini della colonia estiva. Importante è stata la collaborazione tra l'associazione Camposilvano è, il Comune, la Proloco di Vallarsa, e Lorenzart.

Il via è stato dato dal primo concerto del Coro Pasubio, avvenuto dopo una lunga sosta forzata. Sono seguite le suggestive "cene sotto le stelle" organizzate dall'Albergo Alpino. La collaborazione con Lorenzart ha reso possibile la realizzazione del "bosco incantato", in cui sono state organizzate anche delle passeggiate di gruppo tra cui quella notturna che ha regalato forti emozioni.

Belle le mostre "Camposilvano in arte" presso Casa Lorenzi e la Casetta al parco giochi. Tante le opere esposte di vari maestri, emozionante l'angolo del fatto a mano e molto interessante l'esposizione degli antichi strumenti della Banda cittadina di Malo.

Per la seconda volta è purtroppo mancata la Ganzega del Bosco, impossibile da organizzare a causa delle troppe restrizioni. Alla data che era stata prestabilita, senza perdersi d'animo, paesani e simpatizzanti si sono trovati comunque alla Casetta per un pranzo tutti insieme in allegria. L'immancabile "concerto sotto la scala" ha ravvivato infine come sempre la giornata di Ferragosto, che si è conclusa con uno splendido spettacolo pirotecnico dai mille colori, che è stato visto da tutta la valle!



Nuovo direttivo, nuove idee

Luca Campagna,
Presidente ProLoco
Vallarsa

PROLOCO VALLARSA



Controlla la situazione meteo grazie alla webcam installata da Pro Loco Vallarsa e ampex a Matassone.



La primavera del 2021 ha visto in valle la costituzione del nuovo direttivo della ProLoco che ora è composto da 10 membri volontari. Con l'occasione è stato riscritto lo statuto dell'associazione adeguandolo alla riforma imminente del terzo settore. Abbiamo già iniziato la nostra attività cercando di seguire quello che ogni ProLoco è tenuta a fare e cioè la promozione del proprio territorio.

Con un notevole sforzo economico da parte nostra abbiamo quindi installato una webcam che inquadra gran parte della valle dalla frazione di Ma-

tassone. Ad essa è associata una stazione meteo che ogni 10 minuti, in diretta, trasmette immagini e dati del nostro territorio che può essere così ammirato da residenti, turisti e valligiani emigrati, in ogni parte del mondo, in tempo reale. Chiunque può collegarsi con essa al sito web di VisitVallarsa. Il sito è un importante contenitore di informazioni sulla valle alla cui realizzazione come ProLoco abbiamo contribuito "riempiendolo" di contenuti in molte sue sezioni.

Abbiamo poi avviato un progetto che vede la realizzazione di due video sulla Vallarsa affidati al bravo regista Federico Maraner. Uno, corto e tipicamente a uso promozionale, che sarà a disposizione anche delle strutture che operano nell'ambito turistico, un altro più lungo e articolato dove si andranno a promuovere aspetti della valle spesso trascurati, come le attività outdoor che da noi hanno una prestigiosa e lunga (anche se in valle sconosciuta) tradizione, come ad esempio l'attività alpinistica sulle Piccole Dolomiti. Le riprese sono in corso e abbracceranno l'intero arco delle quattro stagioni.

Lavoriamo, per non rendere vano questo nostro lavoro, per una piena collaborazione con le Apt e le altre agenzie turistiche del territorio in modo che i nostri video, webcam e quant'altro possano, grazie ai loro canali, essere veicolati a un pubblico più vasto possibile.

La nostra associazione ha poi affidato per il periodo estivo a

un privato residente in valle (su spinta e in collaborazione con l'amministrazione comunale) l'attività di gestione dei social media che si occupano di promozione territoriale e la cura di una newsletter informativa sulle attività culturali e ricreative delle associazioni e la gestione delle loro locandine negli albi dei paesi.

Dando seguito a una ricerca sulla toponomastica cimbra di alcune frazioni, iniziata personalmente qualche anno fa, in stretta collaborazione col Gruppo costumi storici delle Valli del Leno, in agosto abbiamo realizzato e patrocinato una riuscita giornata culturale che alla presenza di molte autorità (citiamo solo il segretario generale dell'Euregio Dr. Mag. Christoph von Ach) ha presentato a Sant'Anna il nuovo dizionario cimbro delle Valli del Leno e i pannelli fotografici delle frazioni di Parrocchia, Zocchio e Valmorbida, col recupero della loro toponomastica locale. I pannelli verranno esposti presso le frazioni. Ci siamo resi conto che questo tipo di lavoro va ben al di là di una semplice consultazione catastale (spesso totalmente imprecisa) e non sarebbe stato possibile senza la presenza di ormai poche persone che per età, esperienza e attività diretta sul territorio costituiscono l'ultima memoria che conserva questo patrimonio culturale. Gran parte di esso è ormai irrecuperabile ma auspichiamo che altre frazioni si attivino per salvare almeno una parte di questa memoria

prima che sia troppo tardi.

Un antico toponimo non è solo una semplice scritta su di una fotografia, e nemmeno la sporadica occasione di visita di qualche turista o valligiano nel tal posto della valle. Il recupero di questi toponimi investe il senso di settecento anni di fatiche giornaliere dei nostri padri in quei luoghi, è una forma di rispetto dovuto nei loro confronti e nei confronti delle nostre radici.

In questo senso la ProLoco non intende sostituirsi alle numerose iniziative ricreative e di festa così ben organizzate dalle più di 40 associazioni della valle. Ogni estate gli appuntamenti non mancano e addirittura si sovrappongono. Noi vorremmo piuttosto provare a seguire un percorso di recupero culturale e identitario che negli anni si è forse un po' perso.

La moderna promozione di un territorio consiste in effetti in questo; nella promozione di un paesaggio culturale e cioè sì, nel creare appuntamenti di festa e sagre paesane o del godere dell'ambiente selvaggio che ci circonda ma anche nel capire, spiegare e divulgare quella che è stata l'impronta umana su un territorio montano come il nostro. Nel nostro caso ad esempio i 150 km di muri a secco nascosti tra i boschi di Valmorbia, piuttosto che i prati ben tenuti intorno ai paesi, o le calchere e gli antichi pozzi, o la storia della nostra difesa territoriale ben prima della "Grande Guerra" e naturalmente le opere inerenti la Prima Guerra Mondiale.

I visitatori ogni giorno, ma anche i nostri figli, oltre che a godere della nostra natura ci chiedono di conoscere il nostro modo di vivere, anche quello passato e che ci caratterizza come Vallarsesi e non come un semplice quartiere periferico di Rovereto. Vogliono capire i

motivi che hanno plasmato in questo modo la nostra valle, il perché 1400 abitanti vivano sparpagliati in 42 masi piuttosto che molto più facilmente in una o due zone piane della valle.

Le incredibili fatiche sul territorio, il modo di difendere i frutti del proprio lavoro, è questo che in definitiva ha contribuito a creare l'identità nei Vallarsesi fino a pochi decenni fa e il recupero di questa identità passa per forza per uno sforzo culturale che la ProLoco vorrebbe aiutare a comporre.

Per questo intendiamo per il futuro rilanciare il progetto già a suo tempo presentato all'amministrazione per la realizzazione di un museo delle nostre Carte di Regola, un luogo dove poter esporre e spiegare, oltre agli ormai noti strumenti della nostra civiltà contadina, gli altrettanto e forse più importanti ma sconosciuti documenti fondanti della nostra comunità.

Questi documenti ci restituiscono l'immagine di una terra di padri determinati, forti e orgogliosi, decisi a difendere il frutto delle proprie immense fatiche e la propria terra. Esistono molte evidenze in tal senso, evidenze che è giusto divulgare e far conoscere come ad esempio i tanti antichi documenti sepolti nel nostro archivio storico comunale. Pensiamo che una realtà museale che si occupi di questi aspetti possa ridare spinta a un recupero che può servire ben oltre gli scopi del turismo e che può forse aiutare le nostre nuove generazioni di Vallarsesi a proiettarsi verso la conquista del mondo sì, ma con una orgogliosa e utile conoscenza delle proprie radici.

Ci piacerebbe insomma che anche grazie a una realtà museale più articolata in valle, conclusi i cinque anni di studi a Raossi e nonostante i programmi mini-

steriali, tutti i nostri bambini si presentino nelle scuole roveretane ben consci dell'importanza e del significato delle nostre carte di regola o dei nostri usi civici, del Landibel piuttosto che del Grande Tiglio (il Linte) nella piazza di Parrocchia.

Ci piacerebbe trovare un sito idoneo che possa divenire finalmente la giusta sede per l'associazione e che costituisca anche uno spazio per poter installare e promuovere quanto sopra, magari aperto a centro di promozione della valle in tutti i suoi aspetti compresi i prodotti di territorio, tutti, da quelli del campo agroalimentare a quello culturale. Insomma, vorremmo anche noi dare il nostro contributo per il recupero della nostra storia e identità.

Una consapevolezza e una conoscenza come era quella dei nostri padri che aiuterà certamente le future generazioni a far crescere la nostra terra e a difenderla dalle tante e continue sfide che il futuro e l'oggi ci presentano, siano esse rappresentate dall'arrivo dei grandi carnivori, piuttosto che dal clima che cambia, da qualche improbabile progetto autostradale o dai disastri ambientali che nell'apatia dei montanari qualche multinazionale dell'energia continua anche ora ad arrecare impunemente alla nostra terra.



Cosa si fa quest'anno? Progetti del 2021

Rto Isabel C.
Neira Gutierrez

PIANO GIOVANI VALLI DEL LENO - RTO, ISABEL C. NEIRA GUTIERREZ



Dopo l'anno del Covid siamo ripartiti fiduciosi visto l'alto numero di proposte che, nonostante le limitazioni, siamo riusciti a raccogliere: ben 8 di cui 6 si svolgeranno nel 2021. Il primo scattante progetto "ScatTIAMO la Vallarsa: il risveglio della valle", proposto dalla giovane vallarsera Marika Lorenzi e curato da Graziano Galvagni, è iniziato il 3 luglio e proponeva un laboratorio fotografico per il Comune di Vallarsa. Lo scopo era avvicinare i giovani alla fotografia e al territorio. Incontri teorici e uscite, seguiti dall'analisi degli scatti e dalla loro elaborazione con programmi di editing. Il progetto si concluderà con un "open door" a settembre, con la presentazione delle foto che saranno appese per abbellire le scale del municipio.

A luglio è iniziato il progetto "localmente frizzante" presentato dal gruppo "Comunità frizzante" e dalla Proloco di Trambileno: un percorso per realizzare una bibita frizzan-

te analcolica. L'approccio è stato partecipativo-inclusivo: 5 attività/laboratori con raccolta collettiva della materia prima, laboratorio di autoproduzione di succhi e sciroppi, laboratorio dell'alchimista, laboratorio per nome e grafica dell'etichetta, evento finale.

Sempre a luglio, i ragazzi del Gruppo Alfa hanno elaborato "Io mi differenzio": percorso per sensibilizzare i giovani riguardo i danni che possono provocare i rifiuti. Con un astronomo, a Malga Borcola di Terragnolo, si è parlato di inquinamento luminoso, poi ragazzi hanno organizzato una "Caccia al rifiuto" e il laboratorio per creare sculture coi materiali di scarto.

Dal 4 al 10 agosto c'è stato "Coloriamo il tempo e le stagioni" curato da Luigi Stedile e proposto da un gruppo di ragazzi di Terragnolo. Un lavoro iniziato già lo scorso anno e che, quest'anno, ha lo scopo di rappresentare una meridiana sulla scuola elementare di Terragnolo.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

A settembre-ottobre due progetti: Il primo "Eat to feed" propone un laboratorio di cucina in Vallarsa a cura di Antonio Lombardo. Verranno anche affrontati alcuni temi sensibili riguardanti l'alimentazione e saranno realizzati dei menù completi; ci saranno anche interventi di figure professionali: psicologa, nutrizionista, agricoltore, personal trainer.

"A spasso col tempo", proposto da Lisa Dossi e Daniel Tilletta artefici, negli anni scorsi, dei progetti "con i nonni, per i nonni" e "la curiosità non ha età": tutti percorsi formativi per insegnare agli anziani l'uso delle nuove tecnologie e social network. Il primo progetto è partito da una richiesta del "Movimento pensionati ed anziani" di Vallarsa. Visto il suo successo lo si è ripreso negli anni successivi a Trambileno e Terragnolo. Il Piano Giovani è uno stimolo per orientare i ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco per portare a termine qualsiasi tipo di attività/progetto. Fatevi avanti! Sono sempre disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio, chiarimento, informazione e anche per valutare proposte e suggerimenti, perché c'è anche la possibilità di proporre altri progetti nel corso dell'anno. I miei contatti: tel: 345 0912280, Facebook: @pianogiovanivallidelleno, mail: pianogiovanivallidelleno@gmail.com.

Intervista esclusiva al sindaco Luca Costa

LA VALLARSA NUOVAMENTE ESALTATA DA UNA RINOMATA RIVISTA

Mauro Stoffella

Il rinomato settimanale economico-politico sudtirolese "Südtiroler Wirtschaftszeitung", conosciuto anche come «Il Sole24ore altoatesino», letto da 14.000 imprenditori, manager, dirigenti, liberi professionisti e principali rappresentanti politici della provincia di Bolzano, ha dedicato recentemente una pagina intera al sindaco di Vallarsa, Luca Costa.

Il primo cittadino è stato intervistato in esclusiva da Mauro Stoffella, originario della Vallarsa, giornalista e apprezzato esperto di economie territoriali. Costa, con le sue mille idee, ma anche molte problematiche da risolvere guarda con interesse all'Alto Adige: «Guardiamo a nord con molto interesse, delle volte anche con una sana invidia verso i cugini altoatesini per quello che sono riusciti a sviluppare in questi ultimi decenni, consapevoli di poter imparare molto da altri territori mantenendo però le nostre tradizioni di terra di confine quindi aperta al confronto con tutti». Nella lunga intervista Costa parla a tutto spiano: dai toponimi di provenienza tedesca che raccontano il passato della Vallarsa/Brandtal, ai problemi quotidiani di una zona svantaggiata. Alla prima domanda: «Un dato che fa subito impressione: fino alla Prima Guerra Mondiale gli abitanti del suo comune nel vecchio Tirolo erano più di 5.000. Oggi sono poco più di 1.300. Cos'è successo?» Luca Costa risponde: «È successo di tutto, dalla distruzione della guerra, la conseguente povertà che ha

alimentato l'emigrazione verso Paesi che sembrava potessero garantire un futuro migliore, poi l'industrializzazione con abbandono della terra per un lavoro che garantiva un'entrata certa. Tutta la montagna ha oggettivamente sofferto l'abbandono, quindi anche la Vallarsa, che pur avendo un ambiente bellissimo rimane ancora una delle poche zone svantaggiate in una ricca Provincia autonoma. Ci sono stati quindi oggettivi fattori esterni che hanno determinato l'abbandono, ma per questo non dobbiamo fermarci a guardare solo all'esterno, ma dobbiamo interrogarci come comunità per capire se noi abbiamo fatto bene la nostra parte, soprattutto per capire cosa ora possiamo fare».

L'intervista termina con la sua visione: «Come amministrazione l'obiettivo è quello di dare tutti i servizi base ai nostri cittadini e far funzionare al meglio la macchina amministrativa. Pensi che ancora oggi ad aprile 2021 abbiamo delle frazioni senza le fognature. Credo quindi che il Comune debba fare bene per quanto di sua competenza ma allo stesso tempo essere da stimolo per tutti gli operatori. Se immagino la Vallarsa che vorrei la vedo ben curata come una valle altoatesina, con agricoltura di montagna integrata con il turismo, dove tutti gli attori lavorano per sé ma anche per tutto il territorio, consapevoli che solo assieme in squadra possiamo migliorare questo luogo».

“L'Alto Adige? Una sana invidia!”

TRENTINO - I toponimi di provenienza tedesca raccontano il passato della Vallarsa. Si tratta di una zona svantaggiata, amministrata dall'autunno scorso - un po' a sorpresa - da Luca Costa. Il sindaco guarda con interesse all'Alto Adige.

SWZ: Sindaco Costa, un dato che fa subito impressione: fino alla Prima Guerra Mondiale gli abitanti del suo comune nel vecchio Tirolo erano più di 5.000. Oggi sono poco più di 1.300. Cos'è successo?
Luca Costa: Il successo di tutto, dalla distruzione della guerra, la conseguente povertà che ha alimentato l'emigrazione verso Paesi che sembrava potessero garantire un futuro migliore, poi l'industrializzazione con abbandono della terra per un lavoro che garantiva un'entrata certa. Tutta la montagna ha oggettivamente sofferto l'abbandono, quindi anche la Vallarsa, che pur avendo un ambiente bellissimo rimane ancora una delle poche zone svantaggiate in una ricca provincia autonoma. Ci sono stati quindi oggettivi fattori esterni che hanno determinato l'abbandono, ma per questo non dobbiamo fermarci a guardare solo all'esterno, ma dobbiamo interrogarci come comunità per capire se noi abbiamo fatto bene la nostra parte, soprattutto per capire cosa ora possiamo fare.



Luca Costa, nato nel 1967 e cresciuto in Vallarsa. Amore del mondo germanico: frequenta l'Università e lavora per la prima volta alle olimpiadi invernali nel settembre 2002 a fianco con la sua famiglia a spiegare la gara in corso.

altri comuni vicini, vediamo delle difficoltà dovute alla povertà che viviamo con povertà anche esistente poco in una tra di loro. Nel nostro Comune c'è molto pendolarismo lavorativo per la vicinanza alla città, con conseguenti consumi del villaggio fuori comune andando ad alimentare i servizi del fondo valle (Rovereto). Per quanto riguarda il turismo, per ovviare un fascino storico rappresentato dal vicino Veneto, ci sono poche operazioni e poca offerta, quindi con un turismo medio e oggi che lascia ben poco sul nostro territorio.

Se molti difficoltà esistono anche paesi di zona?
 Certo che esistono anche dai punti di vista, e che spesso nella vita non riusciamo a cogliere ciò che abbiamo, e questo credo che sia un fatto oggettivo: calcolare il rendimento mensile. La grave pandemia attuale ci ha portato in un momento difficile ma allo stesso tempo può rappresentare una grande opportunità per un territorio poco sviluppato come quello di Vallarsa, che può offrire a chi lo visita un'esperienza che per effetto del Covid saranno molto importanti per chi vive in città.

Lei legge da vicino lo sviluppo delle zone rurali, perché? E come mai, quali sono le politiche e le misure concrete per dare loro un futuro sociale ed economico?
 Non c'è dubbio che senza un coinvolgimento di tutti gli operatori l'amministrazione potrà fare poco, ma la propria parte la deve fare benedici i servizi essenziali e cercando di far capire alla politica trentina che i territori marginali devono avere maggiore attenzione per la coesione di tutto il territorio.

Per concludere: che visione ha di una gestione ottimale per un territorio come il suo?
 Come amministrazione l'obiettivo è quello di dare tutti i servizi base ai nostri cittadini e far funzionare al meglio la macchina amministrativa. Pensi che ancora oggi ad aprile 2021 abbiamo delle frazioni senza le fognature. Credo quindi che il Comune debba fare bene per quanto di sua competenza ma allo stesso tempo essere da stimolo per tutti gli operatori.

Se immagino la Vallarsa che vorrei la vedo ben curata come una valle altoatesina, con agricoltura di montagna integrata con il turismo, dove tutti gli attori lavorano per sé ma anche per tutto il territorio, consapevoli che solo assieme in squadra possiamo migliorare questo territorio.

... perché una dovrebbe esistere proprio la sua valle?
 Perché è una valle splendida, la Valle più bella del Tirolo Trentino, incantata e esclusiva tra le bellissime valli delle Piccole Dolomiti ed il maestoso gruppo del Pasche, una valle di confine ricca di storia e natura, dove ci si può riposare.

Intervista: Mauro Stoffella

L'INTERVISTATORE è originario della Vallarsa/Brandtal e responsabile della comunicazione nell'omonimo comune trentino-sudtirolo.

Lei è sindaco di un territorio particolare del Trentino infatti, ancora oggi, nel dialetto "valdesir", continuate a sopravvivere centinaia di parole e proverbi celtici, insieme di origine tedesca. Con quale atteggiamento guarda oggi verso nord i territori attesi ma più preparati, come per esempio l'Alto Adige/Brandtal?

Inizio il dialogo è un antico dialetto bavarese, considerato la più antica lingua germanofona, ed ancora oggi in Vallarsa esistono reperti di abitato pre-romano tedesco. Guardando quindi a nord con molto interesse, delle volte anche con una sana invidia verso i cugini altoatesini per quello che sono riusciti a sviluppare in questi ultimi decenni, consapevoli di poter imparare molto da altri territori mantenendo però le nostre tradizioni di terra di confine quindi aperta al confronto con tutti. Se guardiamo al livello di sviluppo attuale di tutto l'Alto Adige, tutti perché che comprese, vediamo un modello di successo che in parte anche in Trentino si è realizzato, ma purtroppo non in tutti i territori in questa montagna. Non c'è dubbio che la cultura altoatesina coniugata a intelligenti decisioni di politica economica hanno reso possibile il famoso processo evolutivo vissuto dall'Alto Adige negli ultimi decenni. Per il territorio di Vallarsa quindi, per poter alimentare uno sviluppo sostenibile, la strada giusta è quella di creare consapevolezza in tutti gli attori economici, dell'agricoltura che assieme al turismo può essere motore di attrazione e sviluppo anche per artigiani e servizi, e pretendere dalla politica trentina attenzione per quella parte di Trentino che rimane ancora montagna come il territorio che rappresento.

Cosa "villada" le partitioni per quanto riguarda lo sviluppo economico e la gestione del territorio?
 Invisibile sicuramente la politica economica che ha voluto insistere anche le valli periferiche con attenzione ad agricoltura e turismo soprattutto di qualità senza trascurare tutto servizio come in Trentino. Poi l'azienda ma caratterizzata culturale che qualche anno fa un solo chef indiano all'azienda ma ha sottolineato in un chiarimento sulle differenze tra Alto Adige ed altre zone del Trentino. Mi ha detto che se vicino a lui ogni un nuovo ristorante ha il concetto e non prova a ridurlo o gelare perché è consapevole che avere più offerta crea un sistema e porta vantaggi a tutti.

Ma anche il Trentino è una Provincia autonoma.
 Certo il Trentino ha la stessa autonomia, ma oggi per effetto di passato scelte politiche differenti rispetto all'Alto Adige ha un'economia che produce un PIL minore, quindi meno entrate e di conseguenza meno possibilità di spesa per la Pubblica Amministrazione che soprattutto nei comuni di crisi è vitale per la ripresa grazie agli investimenti.

Lei ha studiato di salute di terra l'ecosistema in una piccola realtà come la sua?
 Dipende rispetto cosa. Se confrontiamo il livello di ricchezza attuale con quello dei nostri nonni siamo veramente fortunati, ma se confrontiamo il livello attuale della nostra piccola realtà con

Curiosità
 Vallarsa/Brandtal è conosciuto in tutto il mondo completamente sconosciuto in Italia. L'agricoltura biologica è obbligatoria per almeno dal 2014. Coloro che vogliono ancora continuare l'agricoltura convenzionale devono ottenere una politica assicurativa per essere in grado di finanziare i costi agricoli biologici nel caso in cui i loro campi siano contaminati da sostanze chimiche. Coloro che non si adeguano non ricevono più acqua per l'irrigazione del sistema comunale.

Qui sopra: La lunga intervista pubblicata al Sindaco Luca Costa sul settimanale economico-politico "Südtiroler Wirtschaftszeitung".

La Vallarsa su Tv2000

Luca Nave



Tv 2000 (visibile sul Canale 28, SKY canale 157, Tivùsat 18) ha dedicato alla Vallarsa una puntata della sua trasmissione "Borghi d'Italia". Chi non l'ha già fatto, può vederla integralmente su Youtube, a questo indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=461W28K97Ps>.

In 29 minuti, il programma riesce a restituire una panoramica davvero esaustiva del territorio. Si comincia con l'intervista al sindaco, che dà il benvenuto raccontando dell'ampiezza dell'area e del gran numero di frazioni. «Una valle molto verde e ricca di natura, ma anche di storia e tradizioni» spiega Luca Costa. Un cenno alle Piccole Dolomiti: «L'Himalaya dietro casa». Ci ha tenuto, il sindaco, a inserire nel servizio anche una parentesi sull'Eremo di San Colombano, in collaborazione con gli amici di Trambileno. Qualche parola anche per raccontare le varie ipotesi all'origine del nome «Vallarsa».

Con don Rolando Covi, si apre una sezione di presentazione della comunità cristiana, con le sue 9 parrocchie e le tante chiese. Il parroco parla a lungo del rapporto tra terra e cielo, intrecciato con la storia di questo popolo. Questa parte del filmato è girata all'interno della chiesa di Parrocchia. Tra i dettagli degli altari e le immagini dei paesi, si alternano tante visioni girate dall'alto, con l'uso del drone: punti di vista

spesso inediti anche per chi ha sempre vissuto qui.

Non poteva mancare una sezione dedicata al buon cibo: sono Carlo e Sabrina Pezzato a raccontare la riscoperta delle antiche tradizioni agricole, in particolare grazie all'impegno di diversi giovani che puntano sulla zootecnia, sul caseario e anche sulla norcineria. Un mercato ristretto, di nicchia, ma che può offrire prodotti come l'aglio ursino, i formaggi di malga, gli estratti vegetali, le essenze di mugo, pino e abete rosso. Un cenno al ritorno dell'allevamento caprino, al settore del miele e al vino di Vallarsa «Rio Romini», per finire con le uova delle galline allevate a terra.

La visita all'eremo di San Colombano è occasione per raccontare anche la secolare economia basata, soprattutto a Rovereto, sulla forza dell'acqua del Leno. La visita al Museo della civiltà contadina è accompagnata dall'intervista a Giuseppina Daniele, mentre Don Raimondo Sinibaldi spiega l'itinerario della Romea Strata e, con Arthur Stoffella, si racconta dei costumi storici. Lucio Angheben, dell'associazione Pasubio 100 anni, ricorda la Grande guerra, parlando del Campo trincerato di Matassone e del prospiciente Forte di Pozzacchio.

Per approfondimenti sulla trasmissione si può visitare il sito <https://www.tv2000.it/borghiditalia/>

Scegliere la Vallarsa per vivere Fago fora casa a Foppiano

#Tzn

Tiziano Maraner

Dopo il loro matrimonio nel '99, Roberta e Tiziano hanno abitato in un bell'appartamento a Borgo Sacco. Vicino a tutte le comodità, il lavoro, le scuole, la parrocchia. Dopo qualche tempo, con l'arrivo del loro Andrea, la casa, ottima per una giovane coppia, ha iniziato a diventare piccina. Per loro, da sempre abituati a passare le vacanze tra Staineri, Foppiano e Albaredo, quando è venuto il momento di cercare una nuova casa è stato naturale scegliere di salire a vivere in Vallarsa. Così nel 2011 hanno acquistato la casa di un cugino emigrato in Francia e hanno iniziato a ristrutturarla. A due passi dal bosco la casa di Roberta, Tiziano e Andrea, insiste su una delle vie di "salesai" che collegano la frazione di Foppiano coi sentieri che salgono verso lo Zugna. In origine la casa aveva, al piano terra, un bagno e una cantina "bòna per le mortadèle".

Al primo piano una cucina, una camera e un piccolo balcone. Al secondo piano due camere, un secondo balcone e in cima un'ampia soffitta. I balconi avevano le ringhiere in ferro e gli scuri erano di un rosso "rifugio alpino".

"R&T" si sono rimboccati le maniche e, con l'aiuto delle famiglie, hanno svuotato la casa, rinnovando solai, scale e impianti, chiuso alcune finestre e aperte altre. Hanno sostituito i poggioni in cemento con nuovi in legno, aggiungendo pure due terrazze verso il bosco. Per avere una continuità con le case attorno, la casa è stata smaltata a spruzzo inserendo nella miscela dell'argilla al fine di ottenere lo stesso colore. Inoltre sono stati sostituiti i serramenti copiandone le forme dalle altre case del paese. I mattoni delle pareti interne sono stati recuperati per riutilizzarli

nell'alzare il tetto. Il legname dei vecchi solai ha avuto una seconda vita per armare le solette e le scale. Alcune porte e finestre, una volta ristrutturate, sono diventate pezzi di arredamento.

Così al piano terra è stata salvata la "càneva dele mortadele" e allestito un laboratorio per le invenzioni di Tiziano. Al primo piano è stata creata una grande zona giorno con un bagno. Al secondo piano sono state realizzate 2 camere e un bagno. Nel sottotetto ci sono uno studio e la grande camera principale.

Foppiano è un paese ospitale, col suo parco giochi, il circolo, il negozio automatico, le passeggiate. E soprattutto è vicino a Rovereto. Come ti giri vedi lo Zugna, le piccole Dolomiti, il Pasubio, i prati del Lancia, il Finonchio e il Bondone. Dietro casa la sera c'è sempre vita tra orti, volpi, caprioli, cervi, tassi, gatti, zii e cugini... non ci si annoia mai.



Scegliere la Vallarsa per lavorare

Nuova officina a Martini

#Tzn

Tiziano Maraner

Vallarsa e motori... sono le passioni che hanno spinto i fratelli Briccio a costruire un'officina specializzata quasi in fondo alla nostra valle. È in località Martini n. 14, infatti, che Denis (classe '96) e Thomas (classe 2000), appassionati di motori fin da bambini, a gennaio 2021 hanno aperto il loro laboratorio di arte motoristica.

Mentre Denis programma centraline e regola turbine, Thomas salda collettori di aspirazione e scarichi in inox.

Passando per l'officina dei fratelli Briccio si possono ammirare macchine d'epoca in fase di restauro, supercar in attesa di una barra antirollio, di un kit estetico o di un trattamento a nanotecnologie sulla carrozzeria. Si possono sentire i rombi delle macchine da Rally o da Gran Turismo che Denis segue anche sui circuiti di mezzo mondo. Nel naso entra il profumo delle gomme speciali montate sui bolidi da gara o degli interni in pelle che vengono riportati al loro

splendore originale.

Il laboratorio di Denis e Thomas rappresenta un importante punto di ritrovo per i tanti amici appassionati di motori provenienti da dentro e da fuori valle. E proprio in questa voglia di condivisione (oltre al vedere le Piccole Dolomiti direttamente dal banco di lavoro) consiste il valore aggiunto della loro scelta: aprire un laboratorio di arte a Martini di Vallarsa, anziché una più classica officina di riparazioni in zona industriale a Trento o Rovereto.



Due nuovi sentieri adatti a tutti

Testo e foto
di Matteo Rossaro

FANTASIA NEL BOSCO (FOXI)

Si tratta di un sentiero con sculture bellissime e divertenti realizzate da Renzo Mazzucchi, che parte da Foxi (di fronte all'albergo "Alla Lanterna") e forma un anello di quasi 2 chilometri. Il sentiero è stato realizzato anche grazie al Comitato Foxi, che ne ha curato l'allestimento e la manutenzione. L'inaugurazione ufficiale è slittata per via dell'emergenza sanitaria in corso, ma il sentiero è percorribile e pronto a essere ammirato.

IL SENTIERO DEGLI ANIMALI (PARROCCHIA)

Sopra l'abitato di Parrocchia è stato allestito un piccolo percorso ad anello (di 2 chilometri circa) con alcune statue di legno. Il sentiero - che si imbecca tramite la strada forestale che porta alla Val della Piazza - è pensato per consentire a residenti e passanti di fare una passeggiata nel bosco godendosi la vista di alcune statue di animali di legno.

Puoi scoprire altre opportunità sul sito Visitvallarsa: <https://www.visitvallarsa.it/escursioni-per-famiglie/>

LE PROSSIME OPPORTUNITÀ

Il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia ha recepito la richiesta di intervento, ai sensi della legge 32/90, inerente la riqualificazione di percorsi mountain bike e trekking nel Comune di Vallarsa, formulata a maggio dal Comune. Ci ha informalmente comunicato che potrebbe accoglierla: con progettazione entro il 2021 ed esecuzione nel 2022. Si tratta di un'importante possibilità per la Vallarsa, che andrebbe a valorizzare una delle potenzialità del territorio (sia a beneficio dei residenti che dei turisti).



